

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

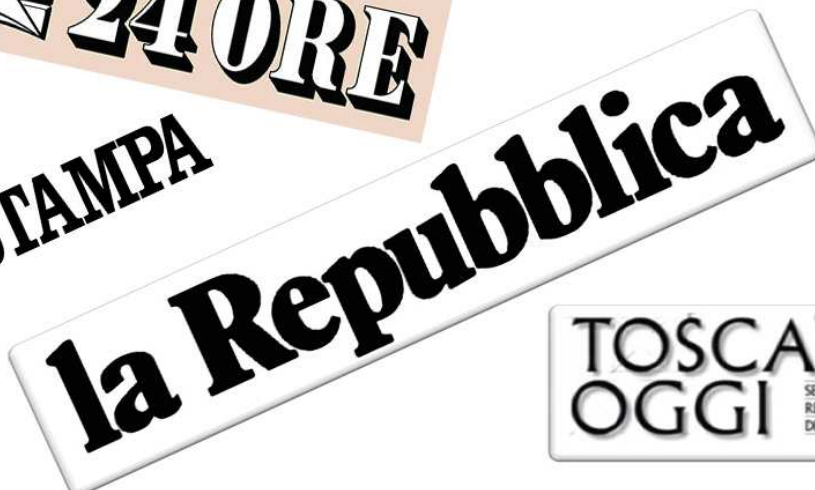
18 - 24 novembre 2019



Valdarno Oggi
GIORNALE DI INFORMAZIONE LOCALE



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Comunicazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it

FIGLINE & INCISA
informa



Data 18/11/2019 Pagina: /

Maltempo Figline Incisa: allagamenti e frane. Chiusa la comunale per Poggio alla Croce. Continua l'allerta meteo

Intanto il Centro funzionale della Regione Toscana ha emesso due nuove allerta meteo con codici arancione e giallo

Nel Comune di Figline Incisa, intanto, il maltempo ha creato non pochi danni. La strada comunale che dall'Entrata di Incisa porta fino a Poggio alla Croce è stata chiusa in località i Pallai a causa di una grossa frana che si è verificata nella parte sottostante la carreggiata. Un grosso disagio per aziende, agriturismi della zona e per coloro che la percorrono per raggiungere il lavoro. Sul posto sono andati Prociv e personale del Comune.

Allagamenti in via Argini Arno con grandi disagi per le abitazioni e a Incisa nella zona degli impianti sportivi.

E' stato inoltre riaperto al transito con senso unico alternato il sottopasso di via Fratelli Cervi. Idrovore in azione nel sottopasso della stazione Fs di Figline. Protezione Civile al lavoro in via Arno e Piazza Caduti Pian d'Albero, dove le strade sono tornate libere e praticabili.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Maltempo, Rossi: "Situazione sotto controllo, il sistema ha funzionato". Non utilizzata la Cassa d'espansione a Figline

Livello e intensità della piena dell'Arno pari a quella del 1992: ma l'estensione è superiore, ha spiegato il Presidente della Regione Toscana insieme all'assessore Fratoni. Dighe che hanno lasciato defluire l'acqua in ingresso; l'Arno non ha invece superato la soglia prevista per attivare la cassa d'espansione già completata a Figline

Conferenza stampa in Sala operativa regionale del Presidente della Toscana Enrico Rossi, assieme all'assessore all'ambiente Federica Fratoni, per fare il punto sull'evento di piena dell'Arno e sulle situazioni in corso. "Questo evento è uguale a quello del '92 per livello e intensità, ma per estensione è superiore. Oltre a Firenze e il territorio intorno, ha toccato il grossetano, il livornese, il senese. Ma la situazione è sotto controllo. Stiamo dando una prova importante. L'assessore è stata qui tutta la notte, io sono arrivato stamani - ha proseguito Rossi - Ci sono stati danni diffusi, già da domani faremo la conta dei danni".

"La situazione è sotto controllo - ha aggiunto Rossi - i vigili del fuoco hanno fatto centinaia di interventi, per frane, incidenti stradali, soccorso ai cittadini, la Protezione civile ha movimentato circa 800 volontari. I lavori fatti hanno funzionato. Ho registrato un grande salto di qualità della Protezione civile, un grande coordinamento".

Poi Rossi, con l'assessore Fratoni, ha fatto il punto della situazione in particolare su dighe e casse di espansione. "Le dighe hanno funzionato - ha chiarito -, la quantità di acqua entrata nella diga di Levane è uguale a quella che è uscita. Non è stata utilizzata la Cassa di espansione di Figline, una cassa da 6 milioni di metri cubi, già completata: e questa è una buona notizia, perché essendo una cassa a soglia fissa, questo significa che l'Arno non ha superato quella soglia, perciò non è stata necessaria la cassa di espansione. Se l'avesse superata, ci sarebbero stati maggiori motivi di preoccupazione per Firenze".

"Siamo una Regione che spende 100 milioni ogni anno per la regimazione delle acque - ha detto infine Rossi - sto dalla parte dei sindaci, hanno fatto bene ad adottare i provvedimenti che hanno adottato, il primo pensiero è la vita delle persone. Le previsioni del tempo per domani non preannunciano nulla di buono. Ma faremo ogni sforzo per governare queste situazioni. Abbiamo un sistema di di protezione civile collaudato, che ha la capacità di andare subito al nodo. Sono stati straordinari i vigili del fuoco e straordinari i sindaci, che sono stati sempre sul posto e hanno giustamente adottato provvedimenti di precauzione".



Data 18/11/2019 Pagina: /

Maltempo, massima attenzione per la piena dell'Arno, regolare il funzionamento del sistema di dighe

Dalla Protezione civile il punto della situazione. Il colmo di piena già passato dal Valdarno, ora diretto a Firenze. Le dighe hanno funzionato secondo i protocolli previsti

Massima attenzione in Sala operativa della protezione regionale all'andamento della piena del fiume Arno, il cui colmo ha già superato poco dopo le 11 il Valdarno e a Firenze è previsto nel primissimo pomeriggio.

La Regione Toscana comunica, in questo senso, che il sistema delle dighe ha regolarmente funzionato, secondo quanto previsto dalle procedure e dalle normative. Gli scarichi degli invasi di **Levane** e **La Penna** si sono quindi svolti secondo quanto previsto, sulla base dei rilievi e delle registrazioni dei livelli delle acque rilevati dalla rete idrometrica regionale.

"Va ricordato - sottolinea la Sala operativa regionale - che durante piene come quella attualmente in corso, il principio che informa l'attività degli operatori è che devono coincidere i livelli di entrata e di uscita delle acque dall'invaso", in sostanza la diga diventa 'trasparente' rispetto alla portata dell'Arno.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Maltempo a Figline Incisa: allagamenti e strade chiuse

Problemi su alcune strade di Figline e Incisa a causa del maltempo

Problemi su alcune strade di Figline e Incisa e nei sottopassi a causa del maltempo. Chiusa per una frana la strada che dalla località **L'Entrata porta a Poggio alla Croce**; piccola frana anche a **Gaville**, dove però è già in corso un intervento di rimozione dei detriti e quindi la viabilità è comunque garantita. Chiuso anche il **sottopasso che da piazza della Repubblica porta a piazza Caduti di Pian d'Albero**, mentre è in corso la valutazione per la chiusura del sottopasso **di via Fratelli Cervi**, sempre a Figline.

In alcune zone della città, come in via Arno a Figline, il livello dell'Arno (criticità 2 con piena massima prevista per le ore 11 di stamani) non permette al sistema fognario di ricevere correttamente le acque e si sono registrati allagamenti. Il sistema di Protezione Civile è operativo dalla giornata di ieri e in queste ore sta contattando chi abita in zone in cui si sono registrati simili problemi di allegamento.

Per le segnalazioni è attivo il numero telefonico della Polizia Municipale: 055.953025.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Allerta arancione per l'Arno, scende a gialla per gli altri corsi d'acqua. Scuole aperte in Valdarno

Situazione in miglioramento sul Valdarno, anche se comunque restano attivati i centri operativi di protezione civile. Tutti i comuni hanno confermato che le scuole saranno aperte.

Superata la domenica che ha tenuto con il fiato sospeso il Valdarno, dal tardo pomeriggio è migliorata la situazione dei corsi d'acqua, sia del fiume Arno, che resta comunque osservato speciale, che dei torrenti minori.

Per la giornata di domani, lunedì, è attesa ancora pioggia: ma il codice arancione sarà valido solo per il reticolo principale, quindi proprio l'Arno. Codice giallo invece per tutti gli altri torrenti.

Restano comunque in allerta i Centri operativi e gli operatori di protezione civile, che in queste ore hanno lavorato molto per risolvere le varie criticità che si sono venute a creare, in particolare allagamenti sia nelle strade che in alcuni fondi privati.

In considerazione della situazione, tutti i comuni del Valdarno hanno deciso che le scuole di ogni ordine e grado saranno regolarmente aperte domani, lunedì 18 novembre.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Il livello dell'Arno in situazione di criticità 2, ondata di piena in tarda mattinata

Superato già il secondo livello di guardia, dopo le 11 un'altra ondata di piena

Criticità 2 e livello di guardia alto per il fiume Arno, ingrossato dalle piogge che ininterrottamente hanno continuato a cadere per tutta la giornata di ieri e anche nella notte.

In questo video pubblicato sulla pagina facebook "Se sei di Rignano" si vede la portata all'altezza dell'abitato rignanese. "Nel corso della notte - fa sapere il Comune di Rignano - è stato attivato il Centro Operativo Comunale per fare fronte alla situazione di piena che nelle ultime ore riguarda il nostro territorio. A partire da ieri notte stiamo monitorando il fiume e la situazione in corso durante l'allerta arancio per il reticolo minore".

Una nuova ondata di piena ha attraversato il Valdarno intorno alle 11, con una portata di 1500 metri cubi al secondo a Incisa.

Il comune di San Giovanni scrive su facebook: "Il livello del fiume Arno è cresciuto, ma la sua portata è tenuta sotto controllo dagli addetti ai lavori della Diga di Levane nel Comune di Montevarchi con i quali i nostri uffici sono costantemente in contatto".

Nel comune di Reggello viene monitorato il livello dell'Arno a San Clemente (zona via Boccaccio) e a Sant'Ellero (via Giannutri). "La situazione - fa sapere il sindaco Benucci - è per ora sotto controllo anche se abbiamo già fatto rimuovere i veicoli dalle zone a rischio".

Attenzione puntata sull'Arno anche nella Sala operativa della Regione Toscana. Dalle prime ore della giornata sono presenti l'assessore all'ambiente e protezione civile Federica Fratoni, il direttore della direzione sicurezza idrogeologica Giovanni Massini, il responsabile della Protezione civile regionale Bernardo Mazzanti.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Ecco l'Arno ad Incisa. La situazione è sotto controllo. A Reggello chiusa la strada degli "Argini" e della "Castellina"

Questa mattina gli incisani si sono svegliati con questa immagine. Il fiume Arno più gonfio del solito a causa delle piogge e lo vediamo dalla foto scattata dal "nostro" Leonardo De Nicola. Ma la situazione resta attualmente sotto controllo anche se ci sono stati allagamenti nella parte bassa del paese come testimoniano questi video.

A Reggello invece i tecnici del comune e le associazioni di volontariato stanno monitorando la situazione sul territorio comunale.

Per il momento stata chiusa al traffico la strada "degli Argini dell'Arno" sia in loc. Ciliegi che in località Prulli di sotto e la strada comunale della Castellina nel tratto tra l'intersezione con la strada di Pian di Tegna e loc. Le Ripe a Montanino. Sulla strada comunale del Borgo a Cascia è scattata la rimozione di materiali presenti sulla sede stradale. Sulla situazione è intervenuto il **sindaco Cristiano Benucci**.

"Insieme ai tecnici del comune e ai volontari della Croce azzurra abbiamo presidiato per tutta la notte il nostro territorio - ha detto - Al momento (ore 10 n.d.r.) è monitorato il livello dell'Arno a San Clemente (zona via Boccaccio) e a Sant'Ellero (via Giannutri). La situazione è per ora sotto controllo anche se abbiamo già fatto rimuovere i veicoli delle zone a rischio. Sul fronte viabilità rimane chiusa la strada degli argini dell'Arno che dalle Fornaci ai Ciliegi conduce a Prulli di sotto. Chiusa anche la strada della Castellina tra l'Intersezione di Pian di Tegna e loc. Le Ripe a Montanino. Interventi - ha aggiunto il sindaco - anche sulla strada comunale di Borgo a Cascia che tuttavia rimane percorribile. La protezione civile sta inoltre monitorando il deflusso delle acque dalla strada comunale di Pian di Rona, zona Matassino. Si raccomanda di prestare attenzione per chi dovesse recarsi in queste aree.

Desidero infine ringraziare a nome di tutta la nostra comunità i tecnici e gli operai che sono stati con noi in servizio tutta la notte e tutti gli impagabili ragazzi della protezione civile della Croce azzurra di Reggello sempre pronti a fare la loro parte".



Data 18/11/2019 Pagina: /

Maltempo, problemi in alcune strade di Figline. Le maggiori criticità in via Arno

L'ondata di maltempo ha colpito in maniera piuttosto pesante il territorio di Figline Incisa. Si registrano dalle prime ore di questa mattina criticità in alcune strade. Chiusa per una frana la strada che dalla località L'Entrata porta a Poggio alla Croce. Piccola frana anche a Gaville, dove però è già in corso un intervento di rimozione dei detriti e quindi la viabilità è comunque garantita. Chiuso anche il sottopasso che da piazza della Repubblica porta a piazza Caduti di Pian d'Albero. In alcune zone della città, come in via Arno a Figline, il livello dell'Arno non permette al sistema fognario di ricevere correttamente le acque e si sono registrati allagamenti. In alcuni casi l'acqua ha invaso gli scantinati e le abitazioni a piano terra. Il sistema di Protezione Civile è operativo dalla giornata di ieri e in queste ore sta contattando chi abita in zone in cui si sono registrati simili problemi di allagamento.

Nel pomeriggio il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha aggiornato la situazione. Il sottopasso di Via Fratelli Cervi a Figline, che era stato chiuso, è stato riaperto al transito con senso unico alternato. Idrovore in azione nel sottopasso della stazione Fs di Figline.

e Protezione Civile al lavoro in via Arno e Piazza Caduti Pian d'Albero, dove le strade sono tornate libere e praticabili.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Scuole aperte in Valdarno. Allerta gialla e arancione. La situazione a Figline Incisa, Rignano e San Giovanni

In Valdarno la situazione relativa al maltempo si sta normalizzando e domani le scuole saranno aperte in tutta la vallata. Questo lunedì ci sarà un'allerta gialla sul reticolo idraulico minore (torrenti) e arancione sul reticolo idraulico principale (fiume Arno). A Figline e Incisa Valdarno la sindaca Giulia Mugnai ha ricevuto rassicurazioni dal Centro regionale di Protezione Civile riguardo alla situazione meteo per le prossime ore e per questo gli istituti scolastici apriranno regolarmente. Tra l'altro, stanno arrivando in Municipio alcuni messaggi circa notizie fuorvianti. "Ci hanno riferito che avremmo inviato la comunicazione di un'allerta meteo codice rosso. La notizia è falsa - hanno precisato dal Comune - . Diffidiamo dal diffondere notizie false e invitiamo i cittadini ad informarsi tramite i canali ufficiali". A Figline e Incisa Valdarno, il territorio maggiormente colpito dal maltempo, il sistema di Protezione Civile resterà comunque attivo anche nella notte, con la presenza di squadre delle associazioni di volontariato su tutto il territorio: per le sole segnalazioni di emergenza è attivo il numero telefonico 334.6065619.

A **Figline** resta chiuso solo il sottopasso che collega piazza della Libertà a piazza Caduti di Pian d'Albero, mentre è stato riaperto anche il sottopasso di via Fratelli Cervi. Le strade nei pressi della stazione FS (piazza Caduti Pian d'Albero, via Arno e via Don Mazzolari) sono tutte libere e praticabili. A **Incisa** restano chiusi il parcheggio di via Olimpia e il sottopasso di via Garibaldi nei piani dell'Arno. A causa di una frana è chiusa la strada che da L'Entrata porta a Poggio alla Croce da 200 metri prima del bivio per il cimitero. Domattina saranno effettuate verifiche per valutarne la riapertura.

A **Rignano sull'Arno** il Comune, dopo un confronto con il Centro Intercomunale di Protezione Civile, con la Dirigenza Scolastica e la Responsabile dell'Ufficio Scuola, ha deciso che le scuole domani saranno aperte.

Il consiglio è quello di prestare la massima attenzione negli attraversamenti dei corsi d'acqua e nel transito delle zone depresse, ad esempio i sottopassi stradali. Il Comune di Rignano ha poi invitato i cittadini a non attraversare le aree allagate anche se apparentemente con poca acqua.

A **San Giovanni Valdarno** il punto della situazione in serata è stato fatto direttamente dal sindaco Valentina Vadi. "La situazione nel territorio comunale, dopo gli intensi temporali di ieri, di questa notte e in parte di stamani che hanno provocato alcuni episodi di forte disagio, sta tornando alla normalità, e, come indicato dalle previsioni, le piogge dal pomeriggio hanno cominciato a diminuire - ha detto -. Rimane sotto osservazione il fiume Arno, dopo l'apertura della diga di Levane avvenuta nelle prime ore di questa mattina, anche se la fase di maggiore criticità è terminata nel primo pomeriggio e il livello del fiume adesso è sceso rispetto a stamani, anche se resta comunque alto. I corsi d'acqua minori risultano sotto controllo e non si sono verificati episodi di esondazione significativi e pericolosi".

Il sindaco di San Giovanni ha poi voluto ringraziare le squadre di tecnici e operai manutentori del Comune che hanno monitorato tutta la notte e durante il giorno i corsi d'acqua minori e l'Arno, i sottopassi e le zone di criticità del territorio comunale, intervenendo e fornendo costanti aggiornamenti ed informazioni. Il monitoraggio del territorio continuerà anche nelle prossime ore e nella giornata di domani.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Allerta meteo arancione fino a domani sera sul reticolo idraulico principale. Gialla per i corsi d'acqua minori

Dopo le abbondanti piogge di queste ore, chi si aspettava una tregua dovrà attendere ancora. La Protezione Civile della Regione Toscana ha infatti attivato lo stato di vigilanza meteo con codice arancione per rischio idraulico sul reticolo principale fino alle ore 23:59 di domani, lunedì 18 novembre 2019. Attivo invece lo stato di vigilanza meteo codice giallo per il rischio idraulico sul reticolo minore fino alle 23:59 di domani.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 18/11/2019 Pagina: /

Giulia Mugnai fa il punto della situazione: “Rimarranno chiusi due sottopassi e la strada per Poggio alla Croce”

Figline e Incisa è stato il comune del Valdarno che ha subito più disagi dall'ondata di piena che questa domenica ha allertato mezza Toscana. In alcuni punti il sistema fognario non ha retto e le strade interessate sono state invase dall'acqua.

Rimarranno chiusi almeno fino a domattina due sottopassi e la strada per Poggio alla Croce. Sentiamo la sindaca Giulia Mugnai ai nostri microfoni.



Migliaia di fiorentini alle spallette Pontassieve sott'acqua, Sieci caos

Allagamenti e disagi anche a Incisa e Lastra a Signa. Giù gli argini a Scandicci
Disagi in Mugello: Ponte a Vicchio e Sagginale i due centri più colpiti

di **Emanuele Baldi**
FIRENZE

Quando sabato pomeriggio Giove Pluvio ha aperto le cateratte nessuno pensava che l'alba del giorno dopo, in città, sarebbe stata un cardiopalma collettivo fatto di gomiti appoggiati sulle spallette fradiciose dei lungarni e cellulari puntati sul fiume diventato di schianto rabbioso, livido, gonfio di tronchi e pneumatici, marrone come quando morde per far male. Ma quando il cielo, la sera e poi la notte ha cominciato a far intendere di non volerla abbozzare di piangere, tutti hanno capito. Perché i fiorentini l'Arno l'hanno nelle ossa.

Troppa pioggia. Per troppe ore. Continua, martellante, sfiante. Era chiaro che qualcosa sarebbe successo. E così Firenze si è svegliata con il suo fiume grosso come non lo vedeva dal 1992. Batticuore forte, almeno fino alla piena vera e propria, arrivata poco dopo l'ora di pranzo. Il colmo di piena - appena sotto il secondo livello di guardia - è passato agli



Uffizi, e la portata registrata è stata di 2148 metri al secondo. Scenari spaventosi alle due estreme periferie della città, alla Nave a Rovizzano e all'Isolotto. Nella frazione più a est del capoluogo, in particolare, gli schizzi del fiume sono arrivati fin sulla strada. La

TRA SELFIE E BRIVIDI

Allarme sui social man mano che l'Arno saliva. Poi, tutti sulle sponde a scattare foto e girare video

città, comunque, l'ha scampata fatta eccezione per qualche allagamento nella zona dell'Argin-grosso. Peggio, molto peggio è andata in provincia.

Pontassieve il centro più colpito. In paese, all'altezza di Ponte a Vico è esondata la Sieve, con conseguente chiusura di un tratto della via Colognese. Travolte auto e furgoni in sosta. Alle Sieci l'Arno è esondato all'altezza del torrente del paese. Inquietanti le immagini del fiume - tra l'altro in quel tratto particolarmente largo - che tracima sulla Statale Aretina, subito chiusa al traffico.

Un bello spavento per gli abitanti costretti a lasciare a scopo precauzionale i primi piani delle abitazioni. Paurosi anche i fotogrammi dell'Arno a Rignano e a Incisa dove si registrano allagamenti in alcuni garage e al nuovo campo sportivo. A ovest di Firenze varie criticità per allagamenti alla Ginestra e a Lastra a Signa dove in mattinata l'Arno è esondato nella frazione della Lisca. Tante le frane, gli smottamenti e gli allagamenti che hanno imposto la chiusura di diverse strade. Sempre in mattinata, gli abitanti di Ponte a Signa sono stati invitati a lasciare i piani bassi, in via precauzionale. Critica la situazione nel tardo pomeriggio per un «sifonamento» del torrente Vingone in via Landucci. Sul posto Consorzio di Bonifica, Genio civile e Comune hanno lavorato per tutta la notte per costruire un contro-argine.

A Scandicci sono crollati argini in un paio di punti e gli operai si sono messi all'opera per ripararli. In Mugello nella notte tra sabato e domenica, quando la pioggia scrosciante ha fatto tracimare la Sieve in due punti: a Sagginale e al Ponte a Vicchio. A Vicchio, poi, la situazione è stata complicata anche dal fatto che sin da sabato sera e per tutta la giornata di domenica è mancata l'acqua nella zona che va dal capoluogo fino alla frazione di Mozzano. Per Publicacqua, il disagio sarebbe da attribuire all'"intorbidamento" delle sorgenti.



E oggi è di nuovo allarme

Allerta arancione, ma scuole aperte Nardella: «Monitoriamo sempre»

Piogge come nel 1992, disastri evitati anche grazie agli interventi sul territorio La nuova cassa di espansione del Mensola «salva» l'abitato di Coverciano

di Stefano Brogioni
FIRENZE

L'acqua, quando l'Arno ha sfiorato il secondo livello, sembrava volersi inghiottire anche il Ponte Vecchio. Non ce l'ha fatta, ma il segreto della vittoria contro la piena è lontano da quei ponti su cui i fiorentini si sono affacciati, preoccupati, già da ieri mattina presto.

Il sistema che ha retto all'urto delle piogge da record di questi giorni è composto da dighe e casse di espansione, al quale i tecnici hanno cominciato a lavorare dopo il disastro del 1992. Nella classifica delle alluvioni, la piena del 2019 è assai distante per metri cubi di acqua piovuti dalla tragedia del 1966 (4mila al secondo), ma è in linea, con circa 2mila metri cubi al secondo, al grave disastro di 27 anni fa che colpì particolarmente la Piana.

A monte di Firenze, oltre alla diga di Bilancino e quella di Levane (di proprietà dell'Enel) c'è una cassa di espansione a Figline. Ieri non è neanche entrata in funzione. «Si tratta di una cassa a quota fissa - spiega il presidente del



Il fiume Sieve straripa a Pontassieve

Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e di Anbi Toscana, Marco Bottino -, il fatto che non sia entrata in funzione è positivo, significa che il livello di sicurezza non è stato raggiunto. Le casse di espansione devono attivarsi più tardi possibile, proprio perché sono una delle ultime cartucce da sparare».

Si è invece azionata quella del Mensola, inaugurata pochi mesi fa e costata circa 11 milioni. Ha salvato dagli allagamenti una abbondante fetta dell'abitato di Coverciano e ha «risparmiato» un ulteriore innesto all'Arno già gonfissimo. Il polmone serve proprio a questo.

Sieve, Ema, Greve, Elsa, Vingo-

ne, Pesa, Ombrone, Bisenzio: tutti figli del padre nato sul Falterona che in questi giorni hanno accumulato piogge costanti, gonfiandosi di ora in ora e contribuendo tutti assieme ad aumentare la portata della loro spina dorsale. Così, si sono attivate le casse del Vingone, a Scandicci, zona piazza Kennedy, quella della Pesa tra la Ginestra e Montelupo, quella dell'Ema a Capannuccia. Gli allagamenti ci sono stati, ma sono stati causati principalmente da fogne e scolari in tilt: con fiumi e torrenti che non ricevevano, le acque non sono più riuscite a defluire. Ma l'Arno è rimasto negli argini, anche quando sembrava davvero a un passo dal trascinare.

Oggi permane l'allerta arancione per il reticolo maggiore, gialla per quello minore. Previste ulteriori precipitazioni dal tardo pomeriggio. A Firenze, il sindaco Dario Nardella - che ieri ha passato la giornata alla sede della protezione civile all'Olmateello - ha deciso di tenere aperte le scuole. «La piena è passata, è stata la più importante dal 1992 - ha detto Nardella -. Questa volta abbiamo messo in funzione la cassa di espansione del Mensola, opera realizzata pochi mesi fa. Ora il fiume è abbondantemente sotto il secondo livello di allerta, la situazione è sotto controllo e monitorata continuamente». La protezione civile invita la cittadinanza a prestare la massima attenzione negli attraversamenti dei corsi d'acqua e nel transito nei sottopassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 18/11/2019 Pagina:24

Dighe e 'casce' gestione mirata Investimenti ok

FIRENZE

La risposta all'emergenza delle dighe e delle casce di espansione sono una nota positiva nella giornata della grande paura.

Tutti i principali impianti idrovori del Consorzio di bonifica Medio Valdarno (Viaccia, Fosso di Piano, Castelletti e Crucignano, nella Piana) sono entrati in funzione, mentre sui corsi d'acqua sono state attivate diverse opere di sicurezza per l'alleggerimento delle portate di piena: casce di espansione, aree di laminazione e briglie «a bocca tarata». La nuova cassa di espansione del Mensola ha alleggerito l'Arno a monte di Firenze. **Quella di Figline Valdarno** è entrata in funzione in quanto non è stata raggiunta in quel punto la soglia di piena prevista. Per «battere» il mare, il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ha attivato gli impianti idrovori per «spingere» le acque ed evi la risalita del cuneo salino.

Nel Pisano è stata aperta, la prima volta, la cassa di espansione della Roffia, a San Miniato. «Investimenti per realizzare nuove infrastrutture e attente manutenzioni, abbiamo puntato su questo negli ultimi 7-8 anni, investendo 100 milioni all'anno. E realizzando opere fondamentali per garantire ai cittadini della Toscana una piu' alta soglia di sicurezza» ha detto il governatore toscano Enrico Rossi, ieri sera a Pisa.



Una domenica col cuore in gola. La pioggia gonfia come non si vedeva da 27 anni l'Arno e i torrenti affluenti, che spaventano e allarmano ma soprattutto in molte zone tracimano, allagando campi, giardini, strade e sottopassi. L'impeto delle acqua trascina veloci tronchi e plastiche, da Firenze a Empoli a Pisa migliaia di occhi incollati al fiume, l'allarme rimbalza sui social, alle tv, nelle chat di Whatsapp: «Hai visto l'Arno?».

È una giornata complicata: decine di famiglie vengono sgomberate, centinaia gli interventi della Protezione Civile e dei vigili urbani per garage e cantine finite sott'acqua, alberi caduti, black out elettrici. Chiudono tratti di autostrada e strade regionali e provinciali. I disagi più forti a Pontassieve alle Sieci e dove la Sieve a l'Arno tracimano, come del resto a Lastra a Signa alla Lisca in terreni di campagna, paura lungo la Sieve e l'Elsa, criticità a Bagno a Ripoli e Scandicci, 23 famiglie sgomberate (poi rientrate) in località Zambra a Barberino-Tavarnelle; disagi forti a Castelfiorentino, Figline, Rignano; molti quartieri sott'acqua a Empoli (pure la storica piazza Farinata degli Uberti) e nell'empolese, dove oggi le scuole sono chiuse; allagamenti in tutta la piana pisana, con evacuazioni nel tratto della golena

Arno, cuore in gola da Firenze a Pisa

Picco di piena davanti agli Uffizi, tracimazioni alle Sieci e a Lastra a Signa, sottopassi allagati Sotto la Torre paratie sui lungarni: oggi chiusi scuole, università, uffici pubblici e negozi

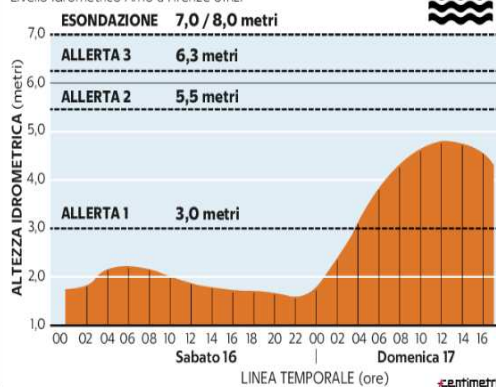
dell'Arno a Cascina e disagi a Ponsacco e Pontedera.

A Firenze dopo una mattinata d'ansia il colmo di piena passa senza danni alle 14, più basso del previsto (4,85 metri agli Uffizi, sotto l'allerta 2 fissata a 5,5 metri), e poi il livello di guardia non viene mai più superato. È comunque una giornata di alta tensione con la sala operativa della protezione civile allertata e una cinquantina di interventi. Il giardino di Boboli viene chiuso, come molti sottopassi, un grosso pino cade in via Torricelli, un altro al Poggio Imperiale, si allagano campi e giardini a Mantignano Ugnano per colpa di un fosso che non riceve, come del resto molte fognature, con la conse-

guenza che si allagano tante strade e si genera il panico. «Non prendete l'auto se non necessario», si raccomandano da Palazzo Vecchio aggiungendo per tutti l'invito a non avvicinarsi al fiume. Appello vano, dato che per tutto il giorno fiorentini e turisti si riversano in pellegrinaggio sulle sponde dell'Arno attratti e scossi, per un selfie o uno sguardo. I centralini della polizia municipale e dei vigili si ingolfano di telefonate e richieste ma non c'è mai un concreto rischio di esondazione. Ad un certo punto si diffonde nelle chat dei genitori delle scuole il tam tam delle scuole chiuse ma è «una fake news» come denuncia subito la vicesindaca Cristina Giachi: il

Monitoraggio Arno

Livello Idrometrico Arno a Firenze Uffizi





Data: 18/11/2019 Pagina: 2

I danni La città flagellata dal maltempo



▲ Alberi caduti e il ruggito dell'acqua

A sinistra, l'albero caduto a Poggio Imperiale. A destra, l'Arno in piena davanti a piazza del Castello.



▲ Gli allagamenti

A sinistra, la zona di San Bartolo a Cintola. A destra, un'auto intrappolata dall'acqua in via Cavalcanti a Signa (foto Ramerini - Cge)

sindaco Dario Nardella alle 17 ufficializza le scuole aperte oggi.

A Pisa invece si intuisce subito che la situazione è destinata a rivelarsi critica: già alle 5 tecnici del Genio civile e un contingente della Folgore sbarcano in città per posare sacchi di sabbia e montare i cosiddetti "panconcelli", paratie metalliche lungo le spallette del fiume che rialzano di 40 centimetri i muretti; il sindaco Michele Conti alle 14 firma un'ordinanza per chiudere negozi e cinema e per oggi anche uffici pubblici, scuole e università. Gli ospedali si attrezzano al peggio con generatori, paratie, evacuazioni al pian terreno. La Normale mette in salvo i libri della biblioteca ai piani bassi con vo-

lontari e studenti che con una catena umana convocata via social si mobilitano per portarli al piano superiore. Alle 15 viene aperto lo scolmatore di Pontedera per permettere il deflusso di parte delle acque, entra in funzione anche la cassa di espansione di Roffia ma non basta: alle 19 la piena supera il secondo livello di guardia, sopra 4,5 metri e comincia la lunga notte di Pisa.

I vigili del fuoco inviano a Pisa un contingente esperto nel rischio acquatico, Conti decide di chiudere anche i ponti cittadini sia alle auto che ai pedoni e lancia il "coprifuoco": «Rinnovo l'invito ai cittadini a non recarsi in strada vicino al fiume e rimanere a casa per la serata» dice Con-

Il sindaco Conti ordina la chiusura dei ponti. Alla Normale studenti e volontari mettono in salvo i libri della biblioteca al piano terra. Anche a Empoli gli scolari rimarranno a casa

ti prima che inizi una notte di paura. In attesa dell'ondata di piena, con il rischio di un'esondazione che aleggia per tutto il giorno: «L'Arno esonda a 6-6,2 metri, siamo a 4,5 in crescita», dicono dal Comune di Pisa intorno alle 20, prima di infilarsi nell'ennesimo briefing d'emergenza della giornata. «Siamo pronti a tutto, in caso di esondazione i cittadini verranno invitati a salire ai piani alti» fa sapere il sindaco. Intorno alle 21 la speranza che filtrava dai tecnici era quella di scamparla. Brutta la situazione a Pontassieve: alla confluenza della Sieve in Arno in località Ponte di Vico l'acqua è trascinata invadendo le strade e si è ritirata solo nel pomeriggio con danni alle abitazioni, il sindaco Monica Marini ne ha già parlato col presidente Rossi. Ancora ieri alle 20 risultava allagata una parte del centro storico di Empoli a causa delle conseguenze del maltempo. In città, nel corso della notte, sono scesi 65 millimetri di pioggia, ha spiegato il sindaco Brenda Barnini sottolineando che si è reso necessario «chiudere le cateratte che impediscono all'Arno di entrare dentro. Ma dal momento che tutto il nostro reticolo idraulico era già pieno, quando chiudi e l'acqua non può più scolare in Arno esce per forza sul territorio». Per tutto il giorno in funzione le idrovore. Arno sotto controllo invece nel basso Casentino e nell'aretino,

L'Elsa vicino agli argini costringe a evacuare 23 famiglie a Barberino Tavarnelle, nella frazione Zambra. In serata il ritorno a casa dopo ore di apprensione



Data: 18/11/2019 Pagina: 2

Rossi e Nardella “Come nel 1992, ma ora abbiamo più strumenti”

Come il 1992. Ma molto meno del 1966. C'è un dato che più di tutti aiuta a comprendere cosa sia successo in queste ore ed è stato reso noto ieri durante il vertice della Protezione civile di Firenze: la portata massima della piena dell'Arno ieri è arrivata a Firenze a circa 2.200 metri cubi al secondo al rilevatore degli Uffizi. Un dato analogo a quello registrato in occasione dell'alluvione del 1992, quando lo straripamento del Terzole e del Mugnone fra il 30 e il 31 ottobre causò l'allagamento di alcuni quartieri di Firenze, con danni calcolati in circa 34 miliardi di lire. Ma siamo molto molto lontani da quel che accadde nel 1966, l'anno della grande alluvione: allora la portata dell'acqua agli Uffizi arrivò a 4.100 metri cubi al secondo, quasi il doppio rispetto a ieri. Se dunque è vero che molto negli ultimi 53 anni è stato fatto sul fronte della messa in sicurezza è vero anche che l'evento registrato ieri è stato decisamente più leggero rispetto all'epoca. Si ritiene del resto - spiegano i tecnici di Palazzo Vecchio - che con la diga di Bilancino, le casse di espansione del Mensola (entrate in funzione ieri per la prima volta), il rialzamento delle spalle e le casse di espansione di Figline (ancora incomplete) oggi la portata dell'Arno tollerabile in città senza esondazioni possa sfiorare quota 3.400 metri cubi al secondo. Il governatore Enrico Rossi comunque rivendica gli sforzi fatti: «Registriamo un evento analogo a quello del 1992 ma più diffuso per estensione. Il sistema sta tenendo, rispetto ad allora abbiamo più strumenti. È stato realizzato il bacino di Roffia, capacità di 5 milioni di metri cubi. E lo scolmatore di Pontedera è stato ripulito, consentendo un deflusso dell'acqua di oltre 550 metri cubi di acqua al secondo. Siamo l'unica Regione che ogni anno spende 100 milioni di euro per la sicurezza idrogeologica, abbiamo 800 volontari di Protezione Civile in servizio. E sono a fianco dei sindaci, bene fanno ad emettere ordinanze a protezione dei cittadini». Anche il sindaco Nardella, affiancato per tutta la domenica dalla vice Cristina Giachi, ha rivendicato un primo buon risultato sul fronte della messa in sicurezza: «Per la prima volta è entrata in funzione la cassa di espansione del Mensola, utilissima». Il sistema di alert system con le chiamate a casa invece stavolta non è stato usato. — e.f.



L'Italia senza argini

Corsi d'acqua abbandonati e cantieri a rilento: 6 milioni a rischio alluvione

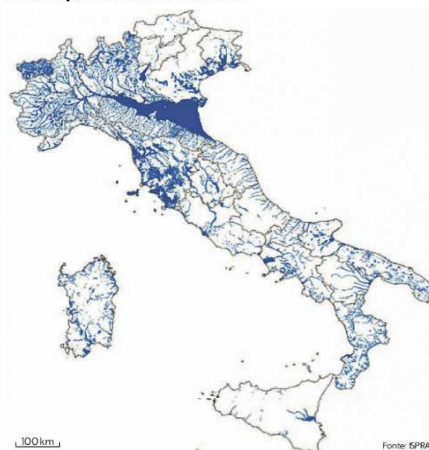


La laminaccia
L'innalzamento
in Liguria pronto
a uscire dagli
argini e a
irrompere nel
centro abitato

Ne deve passare di acqua sotto ai ponti, perché in Italia qualcosa si muova. A Firenze, per reagire all'alluvione dell'Arno nel 1966, fu convocata la commissione interministeriale De Marchi. Il suggerimento: realizzare casse di espansione dell'Arno a monte di Firenze. «Oggi queste casse sono pronte al 25%» spiega 53 anni più tardi Enio Paris, ingegnere idraulico dell'università di Firenze. «Per fortuna i problemi burocratici sono alle spalle. Il cantiere è in funzione e si finirà in un paio di anni». Una cassa d'espansione è una grande vasca realizzata accanto all'alveo, circondata da argini. Se il fiume è in piena, viene allagata per ridurre la portata. «Richiede espropri a non finire. Poi bisogna rispettare strade, elettrodotti. C'è il problema dell'impatto ambientale e non manca mai chi si oppone» spiega Paris. «I lavori veri e propri sono la parte più facile».

Con le 4 casse di Figline e il rialzo della diga di Levale, l'Arno potrà sentirsi ragionevolmente al sicuro. E il bisogno è sentito davvero, come dimostra la piena di questi giorni. Il meteo ormai regala nubifragi tanto violenti quanto improvvisi e ondate di maltempo lunghe tre settimane, come l'attuale. Un sistema di opere idrauliche fermo o quasi alle bonifiche fasciste rischia di non reggere, con conseguenze tragiche. L'Ispra, Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, calcola che 6 milioni di persone in Italia (il 10%) vivono in una zona a rischio di alluvioni e frane. Il pericolo riguarda 600 mila industrie, 1,3 milioni di edifici e 31 mila beni culturali.

Le aree più a rischio inondazione



Persone ed edifici minacciati dalle alluvioni

Dati 2018
La percentuale è riferita al totale Italia

Popolazione	6.183.364 10,4%
Industrie e servizi	596.254 12,4%
Beni culturali	31.137 15,3%
Edifici	1.351.578 9,3%
Famiglie	2.648.499 10,8%
Comuni	7.275 91,1%

ancora in attività la Chiavica Reale, che separa il basso pavese dal grande fiume. «Stiamo per partire con la sua ristrutturazione. Effettivamente se ne sentiva il bisogno» racconta Alessandro Folli, presidente per la Lombardia di Anbi, Associazione Na-

zionale Bonifiche. «La nuova serie di lavori oggi è necessaria per via dei cambiamenti climatici» spiega Mille senza mezzi termini. «Ma il Seveso è anche un esempio di come non comportarsi accanto a un fiume. Con un'urbanizzazione al 95%»

il drenaggio naturale offerto dalla campagna scompare. Tutta l'acqua che cade incontra il cemento e finisce nel fiume».

I corsi d'acqua tombati

A colpi di alluvioni, la lezione sembra averla imparata anche Genova. «La città oggi è tutta un cantiere» racconta Erasmo D'Angelis, oggi segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino Centrale. «Lì i fiumi che scendono dai monti, soprattutto Fereggiano e Bisagno, arrivano con una sezione di cento metri e vengono costretti in canali sotterranei di quindici metri. È naturale che facciano danni». Dopo i sei morti dell'alluvione del 2011, si è deciso di alzare le coperture dei fiumi tombati e di completare lo scolmatore del Fereggiano. Ma anche in quest'ultimo caso, sono stati necessari 50 anni per farci aprire le orecchie. «Lo scolmatore fu pensato dopo la catastrofica alluvione del 1970» spiega Giovanni Seminara, ingegnere idraulico dell'università di Genova.

Dei lavori sull'Arno a Firenze si iniziò a parlare dopo l'alluvione del '66: sono finiti al 25%

«I lavori partirono, le talpe si infilirono sottoterra, poi tutto si fermò per una storia di tangenti. L'inchiesta si concluse con assoluzioni piene, ma le amministrazioni successive giudicarono l'opera superflua». Le talpe nel frattempo erano rimaste sottoterra: non possono uscire finché non completano l'opera. Si sono rimesse in moto nel 2015, dopo i morti del 2011, per completare l'opera lo scorso ottobre. Nove metri di diametro, quasi un chilometro di lunghezza, il canale sotterraneo preleverà 400 metri cubi d'acqua al secondo dal Fereggiano per riversarli in mare. «Per il rischio alluvioni in Italia non sono i soldi a mancare, ma i progetti» sintetizza D'Angelis. «Roma avrebbe 250 mila abitanti a rischio, se si ripetesse lo scenario dell'alluvione del 1937. La Sicilia ha 800 milioni fermi che non riesce a spendere per mancanza di piani».



Figline: il Resco si abbassa, buon segno



Il torrente Resco nella zona del Matassino a Figline

Il torrente scorre regolarmente, sospiro di sollievo al Matassino

FIGLINE — “Questo è un buon segno” dice la gente del **Matassino** “Se il **Resco** si abbassa vuol dire che la situazione sta migliorando anche per l’**Arno** e il pericolo si allontana”.

Chi abita nella frazione figlinese del Matassino ha un punto di osservazione particolare per tenere sotto controllo le acque dell’Arno che questa mattina risultavano ingrossate per il maltempo delle ultime ore. Al momento il torrente, affluente dell’Arno, scorre regolarmente, ciò significa che l’Arno riceve normalmente le sue acque e che quindi non ci sono ostruzioni sull’alveo. L’acqua defluisce bene e non ci sono pericoli di esondazione.



Figline-Incisa, l'allerta meteo è gialla



Il parcheggio nei pressi della stazione di Figline

(fiume Arno).

Il comune lo ha voluto precisare dopo aver ricevuto messaggi di un'allerta rossa da persone allarmate, notizia questa definita assolutamente falsa. Il Comune di Figline invita cittadini e utenti a informarsi tramite i suoi canali ufficiali.

Per tutta la giornata di oggi le squadre del comune hanno lavorato sul territorio nelle zone di maggiore criticità e consegnando sacchi ad alcuni cittadini: fino a domattina resterà chiusa la strada che porta a Poggio alla Croce e i **sottopassi** nei pressi del parcheggio dello stadio a Figline e di via Garibaldi a Incisa.

Maltempo, il Comune comunica che sono falsi gli annunci allarmistici di un codice rosso

FIGLINE-INCISA — L'amministrazione comunale ha diffuso sulla sua pagina facebook che al momento sul territorio di Figline e Incisa l'**allerta meteo** è **GIALLA** sul reticolo idraulico minore (torrenti) e **ARANCIONE** sul reticolo idraulico principale



Data 18/11/2019 Pagina: /

Incisa: stadio allagato, torna a galla la polemica



Il campo di calcetto di Incisa sommerso dall'acqua

Il campo di calcetto si trova troppo vicino all'Arno e stamani è stato sommerso dalle acque, per molti è la dimostrazione di un'opera sbagliata

FIGLINE - INCISA — Il campetto è completamente allagato. E mentre la situazione meteo sembra migliorare, la gente di Incisa commenta quanto accaduto nel **campo di calcetto inondato** dopo il maltempo di questa mattina.

all'Arno, non era quella la zona dove costruirlo. Quella è un'area a **rischio esondazione**" dicono alcune persone osservando lo spazio sommerso dall'acqua e sottolineando che il campo è sotto il livello del fiume.

E così in paese in queste ore torna a galla la polemica sulla realizzazione dell'ampliamento del piccolo stadio, questione sollevata più volte in passato anche dai partiti di opposizione che in consiglio comunale di Figline-Incisa avevano chiesto spiegazione sull'intervento.

Il campo è stato ampliato di recente: i lavori hanno visto l'abbattimento delle tribune per dare spazio a un parcheggio e sul campo di gioco è stata posizionata erba sintetica drenante, scelta che in questo momento a tanti non sembra essere stata particolarmente azzeccata considerato quanto accaduto.

"Quello che è successo è la dimostrazione pratica di quanto detto più volte. Il campo è troppo vicino



Data 18/11/2019 Pagina: /

Figline, allagata via Arno



Disagi per il maltempo nel centro del paese nei pressi della stazione, chiuso il sottopasso ferroviario

FIGLINE — Completamente allagata via Arno a Figline: per colpa del maltempo di questa notte la strada che collega piazza della stazione con viale Bianca Pampaloni è piena d'acqua.

Secondo quanto comunica il Comune di Figline il livello dell'Arno (criticità 2 con piena massima prevista per le ore 11 di stamani) non permette al

sistema fognario di ricevere correttamente le acque e si sono registrati allagamenti. Il sistema di Protezione Civile è operativo dalla giornata di ieri e in queste ore sta contattando chi abita in zone in cui si sono registrati simili problemi di allagamento.

Inoltre, è stato chiuso il sottopassaggio della stazione che collega piazza della Libertà e piazza Caduti di Pian d'Albero. Si sta al momento valutando la chiusura del sottopasso di via Fratelli Cervi nel quartiere del Matassino.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Di nuovo allagato il sottopasso della stazione



Figline: in mattinata disagi per i viaggiatori, il tunnel è stato chiuso

FIGLINE — Di nuovo allagato il sottopasso ferroviario di Figline. A distanza di circa una settimana dall'allagamento in occasione del forte temporale del 5 novembre, anche questa mattina il tunnel della stazione risultava pieno d'acqua a seguito della pioggia di questa notte. Forti i disagi per i viaggiatori in partenza e in arrivo a Figline (le immagini si riferiscono a questa mattina).

Al momento il sottopasso che collega piazza della Libertà a piazza Caduti di Pian d'Albero è stato chiuso per sicurezza.



Data 18/11/2019 Pagina: /

Figline, Sindaco e Protezione Civile in riunione



Arno in piena, squadre del Comune e volontari monitorano la situazione e le zone critiche.

FIGLINE — È in corso una riunione operativa tra il sindaco di Figline Giulia Mugnai e la Protezione Civile per valutare gli interventi sul territorio a seguito del maltempo. Le zone più critiche – in particolare la zona del Matassino dove si sono

registrati allagamenti - sono continuamente controllate; sul posto operai del comune e volontari del Gaib.

Intorno alle 11 si è verificata una piena dell'Arno superiore a quanto accaduto negli ultimi anni.



Data 18/11/2019 Pagina: 24

Figline, case allagate al Matassino



Diversi centimetri d'acqua in case e locali nella zona di via Pavanello

FIGLINE — Trenta, quaranta centimetri d'acqua in case, garage e fondi della zona del **Matassino** a Figline. Il temporale di questa notte ha provocato allagamenti in alcune abitazioni nei pressi di via **Pavanello**. Secondo gli abitanti il problema è legato al difficile scorrimento delle acque nel vicino sottopasso.

Al momento i figlinesi stanno aspettando l'arrivo dei **Vigili del Fuoco** che grazie alle pompe libereranno i locali dall'acqua.



Da Firenze a Pisa, la domenica di paura per l'Arno in piena

Le forti piogge hanno ingrossato anche gli altri fiumi della Toscana: allagamenti e sfollati in molti comuni. Oggi una nuova allerta rossa

Meteo

● **Codice rosso per rischio idrogeologico e idraulico nel Valdarno inferiore e nel Grossetano fino alla mezzanotte di oggi ed è atteso il transito delle piene dell'Arno e dell'Ombrone**

● **Le condizioni meteo rimangono negative. Oggi nuovo peggioramento con piogge diffuse già nel corso della mattina.**



più abbondanti dal pomeriggio anche se non ai livelli di ieri. Previsi temporali ma solo occasionali

● **Codice giallo su tutto il resto della Toscana. Il mare sarà agitato al largo e a nord dell'Elba, molto mosso altrove**

Un Arno che all'alba cresceva di mezzo metro l'ora ha fatto tornare su Firenze l'incubo dell'alluvione. Ma la grande ondata di piena sulla città, arrivata all'ora di pranzo, ha lambito gli archi dei ponti senza rompere gli argini, con i fiorentini assiepati sui ponti a guardare il fiume. La pioggia incessante che per giorni si è scatenata sulla Toscana e che tiene ancora in apprensione Pisa, oggi tornerà a gonfiare i corsi d'acqua. Non a caso ieri è stata diffusa una nuova allerta meteo ai massimi livelli, sull'Arno da Empoli a Pisa, in Maremma e nel Livornese.

A monte di Firenze

La notizia che Firenze era stata risparmiata dall'esonazione è arrivata a mezzogiorno, quando la piena è arrivata a Figline. Lì, la cassa d'espansione sull'Arno è rimasta vuota: è stata studiata proprio per difendere Firenze e il fatto che

il livello del fiume si sia fermato al di sotto della bocca d'ingresso della cassa, è stato il segnale che l'Arno era al di sotto della soglia di pericolo. Ma i danni, a monte della città, ci sono stati. A



Empoli, una delle piazze della città completamente allagata



Toscana, le alluvioni minacciano l'Arno

Le ordinanze dei sindaci

Evacuate 2.500 persone tra Grosseto e Cecina. In serata il rientro in casa

Quasi 500 persone sono state evacuate ieri mattina dalle abitazioni più vicine all'alveo del fiume nel comune di Cecina. L'ordine di evacuazione è arrivato all'alba dal sindaco Samuele Lippi e alle ore 9 gli abitanti nelle aree a rischio esonazione sono stati avvisati porta a porta dalla polizia municipale e dai volontari e sono stati approntati due punti di accoglienza. A metà pomeriggio gli evacuati sono stati fatti rientrare nelle proprie case. Paura anche in Maremma per l'Albegna e l'Ombrone e a Grosseto il sindaco Vivarelli Colonna nella mattina ha chiesto a chi abitava nel raggio di 400 metri dall'Ombrone di lasciare le proprie abitazioni e sono state evacuate circa 2.000 persone. La piena ha isolato alcune abitazioni e nella zona del Berrettino i vigili del fuoco sono intervenuti con l'hovercraft per recuperare alcune persone rimaste bloccate dalle acque. Una tromba d'aria a Polverosa ha scopercchiato i tetti delle abitazioni e 20 persone sono state fatte evacuare.

Rovezzano. Ieri, la vice sindaco Cristina Giachi si è raccomandata con i fiorentini di usare l'auto solo in caso di assoluta necessità. In via Bugiardini, è crollato un muro di un condominio e sono rimaste danneggiate 6 auto in sosta. Allagato il sottopasso della stazione di Rifredi, alcune strade di San Bartolo a Cintioia, mentre via Aretina è stata chiusa al traffico. Ma oggi le scuole in città saranno aperte.

Provincia sotto acqua

Sul fiume Vingone, a Lastra a Signa, si è aperta una crepa sull'argine, con una perdita in una zona abitata. Nell'Empolese Valdelsa, la paura è stata altissima per tre punti in cui gli argini sono bassi: a Bassa (Cerreto Guidi), Spicchio e Sovigliana (Vinci) gli abitanti sono stati evacuati dai piani terra, ma l'Arno non ha tracciato. L'Elsa ha invece esondato sulla provinciale 429, a Castelfiorentino. Grandi disagi nel centro di Empoli dove, con le fogne bloccate, si sono allagate strade e piazze: negozi e piani terra delle case hanno avuto danni ingenti. Alla-

Rossi difende i sindaci

Il governatore Enrico Rossi, impegnato nella sala della protezione civile regionale a Novoli, ha fatto il punto della situazione e ha parlato di «situazione sotto controllo, ma con danni diffusi». Ha poi respinto le critiche su possibili errori nella gestione idraulica dell'Arno: «Cirano leggendo sulla diga di Levane, come ogni volta che c'è un'ondata di piena. Ma ha funzionato come la legge impone, lasciando uscire quanta acqua entrava nell'invaso». Rossi ha difeso anche quei sindaci (compreso il grossetano Anton-

francesco Vivarelli Colonna, possibile candidato del centrodestra a governatore) per le ordinanze di evacuazione della popolazione (sono migliaia gli sfollati in tutta la regione): «Hanno fatto bene, di fronte al rischio è giusto prendere precauzioni e preoccuparsi della vita delle persone. Troppo facile dire il giorno dopo che non è successo nulla».

Oggi nuova allerta rossa

Oggi, la Regione farà una prima conta dei danni. Chiuse le scuole, oltreché a Pisa, a Cecina, Montelupo Fiorentino, Empoli, Cerreto Guidi, Capraia e Limite, Vinci e Fucecchio. Ma la preoccupazione è tutta sul meteo, perché per oggi il Lamma prevede di nuove piogge su tutta la regione, che andranno ad intensificarsi nel corso della giornata, in particolare nell'area costiera. Così la protezione civile ha lanciato un'allerta meteo fino a mezzanotte: rossa, per il bacino dell'Arno da Empoli a Pisa, in provincia di Livorno e in Maremma. Mentre su Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo l'allerta è arancione.

Giulio Gori



Data 18/11/2019 Pagina: /

Oltre 600 i visitatori della mostra "Una miniera per il Valdarno"

L'iniziativa è patrocinata dalla Città Metropolitana di Firenze, dalla Provincia di Arezzo e della Regione Toscana e promossa dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, dal Comune di Cavriglia e dal Museo Mine, in collaborazione con il Circolo Fotografico Arno e con il collezionista Emilio Polverini.

Si è chiusa questo fine settimana la prima tappa dell'esposizione, che è pronta a spostarsi dal Palazzo Pretorio di Figline al Museo Mine di Cavriglia. In esposizione, prima a Figline e a breve a Cavriglia, foto, lignite, documenti vari, video, manufatti e strumenti da lavoro in miniera, attraverso cui far rivivere la storia del territorio, dei suoi lavoratori e di coloro che risiedevano nel territorio negli anni di attività del bacino minerario. Inoltre, grazie anche ai momenti di approfondimento collaterali alla mostra (come le visite guidate organizzate in occasione di Autumnia 2019 e la presentazione del libro "San Donato in Avane, il paese ritrovato" di Filippo Boni), è stato possibile focalizzare l'attenzione su come la presenza delle miniere abbia avuto un impatto sulla comunità valdarnese e sul suo paesaggio, oltre che di riflettere su come i siti estrattivi (ormai dismessi) possano essere riqualificati e riutilizzati.

"Siamo molto soddisfatti dell'interesse che questa mostra, principalmente fotografica, ha suscitato nei visitatori, residenti sul territorio e non – ha commentato l'assessore alla Cultura, Francesca Farini -, e dei commenti che abbiamo letto nel registro delle presenze, posto all'ingresso dell'area espositiva. In molti hanno scritto che visitare la mostra è stato un modo per conoscere la storia del proprio territorio, per altri è stata invece un'occasione per tramandare i ricordi di una generazione, di cui hanno fatto parte in prima persona o alla quale apparteneva un parente o un nonno. Ed è proprio come un momento di condivisione e di recupero della memoria collettiva che abbiamo concepito questa mostra, dal momento che fino a qualche decennio fa per alcune frazioni di Figline la miniera non è stata solo luogo di lavoro e, quindi, di sostentamento, ma anche di socializzazione, di emancipazione e di difesa dei propri diritti. Inoltre, la presenza di questi siti minerari ha profondamente mutato il paesaggio circostante, al confine con il Comune di Cavriglia, con il quale abbiamo avviato una collaborazione per cercare di valorizzarlo attraverso progetti condivisi. Grazie, quindi, a chi si è impegnato insieme a noi nel portare avanti questo lavoro di squadra, per far rivivere un pezzo della nostra storia".



Data 19/11/2019 Pagina: /

Maltempo: notte tranquilla, situazione sotto controllo. Cala ancora la portata dell'Arno

Intanto questa mattina la giunta regionale ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, in relazione all'evento di ieri

Una notte tranquilla, con la portata dell'Arno in calo anche in Valdarno, così come quella degli altri corsi d'acqua. Anche a livello regionale la situazione questa mattina si mostra in miglioramento, nel punto tracciato presso la Sala operativa unificata della Protezione civile toscana.

Per l'Arno, la piena è già rientrata sotto il primo livello di guardia, sia in Valdarno aretino che fiorentino. Dalle prime luci dell'alba i livelli del reticolo idraulico sono scesi ancora, e nelle prossime ore è prevista un'ulteriore attenuazione dei fenomeni con possibili rovesci isolati e cumulati poco significativi.

Restano comunque mobilitati i Centri operativi comunali e le associazioni di Protezione civile: decisivo è stato il loro lavoro, ieri, insieme a quello dei Vigili del fuoco, per intervenire nelle varie criticità segnalate dai cittadini sull'intero territorio valdarnese.

Questa mattina, intanto, è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale. Lo ha fatto la Giunta regionale, su proposta del presidente Enrico Rossi. La dichiarazione consentirà anche di chiedere al Governo un'analoga dichiarazione di emergenza nazionale, consentendo così di attivare finanziamenti e di velocizzare le procedure a favore sia dei soggetti pubblici che privati.



La Sala operativa regionale fa il punto sui danni e sulle casse di espansione. Ancora pioggia, ma il codice è giallo

La conta dei danni è partita oggi. In Valdarno alcuni episodi segnalati limitatamente al momento di massima piena dell'Arno. La Regione chiarisce il funzionamento e l'avanzamento dei lavori alle casse di espansione. Ancora pioggia, ma moderata, su tutta la Regione: il codice è giallo

Il punto sui danni della piena di ieri viene tracciato in queste ore: la Sala operativa regionale sta raccogliendo le segnalazioni legate agli eventi

verificati ieri, in occasione del momento di piena dell'Arno in particolare, per tracciare un quadro più completo. Per quanto riguarda il Valdarno, ci sono stati

alcuni momenti di criticità sia sul versante aretino che su quello fiorentino.

Nell'area metropolitana fiorentina durante il massimo livello di piena di sono registrate inondazioni

puntuali. Per quanto riguarda l'Arno, allagamenti isolati sono stati registrati a Incisa nella zona del nuovo campo sportivo, e allagamenti in alcuni garage in via Arno. A Reggello frane sulle strade comunali in località Castellina e Borgo a Cascia, e a Pontifogno. Sulla SP17 frana al km 3.1 e sulla SR69 al km 14.9; allagamenti località San Clemente per la fuoriuscita dell'Arno, chiuse altre strade per rischio esondazione.

Sul versante aretino, invece, risultano segnalazioni di famiglie evacuate a causa di abitazioni interessate da

frane e smottamenti nei comuni di Loro Ciuffenna e Laterina Pergine Valdarno. Dalla Regione si conferma inoltre il corretto funzionamento degli invasi di La Penna e Levane che, in attuazione delle normative vigenti, hanno rilasciato soltanto l'acqua in ingresso ai due invasi con un comportamento che i tecnici definiscono "corretto".

Poi la questione delle casse di espansione. La Regione ribadisce che la prima cassa di Figline, detta Pizziconi Uno, i cui lavori con commissariamento regionale si sono conclusi lo scorso anno (per un importo complessivo di 18 milioni di euro), non ha avuto necessità di entrare in funzione perché è rapportata al livello delle acque a Firenze, che non hanno mai superato il limite dopo il quale la soglia fissa della cassa consente di invadere le acque dell'Arno. L'invaso di Pizziconi Uno è dimensionato per raccogliere fino a 5 milioni di metri cubi.

Il completamento del sistema delle casse di Figline, anch'esso attuato con intervento regionale, è in corso e si prevede la conclusione entro il 2023. È prevista la realizzazione di quattro casse, per un volume complessivo di quasi 25 milioni di metri cubi. Le casse saranno realizzate senza soluzione di continuità attraverso sette lotti funzionali, di cui al momento due sono conclusi, uno è in fase di aggiudicazione dei lavori, uno con i lavori in corso e i restanti tre con i lavori che saranno avviati nel corso del 2020 e nel 2021. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa 100 milioni di euro finanziati con fondo del bilancio regionale e contributi dello Stato.

Nel frattempo, una nuova perturbazione interessa la Toscana fra oggi, lunedì 18 e domani, martedì 19 novembre, con piogge sparse, più insistenti sul nord ovest, e rinforzo dei venti di Scirocco. Per questo la Sala operativa della protezione civile regionale ha emanato un codice giallo fino alla mezzanotte di domani, martedì 19 novembre. Nel pomeriggio di oggi, lunedì, sono previste precipitazioni sparse possibili su tutta la regione, più

probabili e frequenti sul nord ovest; le precipitazioni sono attese generalmente di debole intensità e solo localmente potranno avere carattere di rovescio o temporale. Domani, martedì, ancora piogge sparse su tutto il territorio.



Data 19/11/2019 Pagina: /

Maltempo, allerta rientrata. Riaperti sottopassi e strade. Domani lavori alla comunale per Poggio alla Croce

Nessun problema per campo sportivo Incisa; sottopassi e strade libere. La Regione ha richiesto stato emergenza nazionale. Ancora chiusa la strada Poggio alla Croce - Incisa, domani i lavori

Terminato lo stato di allerta Figline Incisa conta i danni causati dal maltempo al territorio. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e nelle prossime ore sarà chiesto al Governo un'analoga dichiarazione di emergenza nazionale, consentendo così di attivare finanziamenti e di velocizzare le procedure a favore sia dei soggetti pubblici che privati. Per questo anche il Comune di Figline e Incisa Valdarno sta valutando i danni.

Rimane chiusa, a causa di una frana, la comunale che dall'Entrata di Incisa porta fino a Poggio alla Croce. Il problema è complesso. Intanto è già stato programmato un intervento per ripristinare il transito interrotto 200 metri prima del bivio per il cimitero. Domani inizieranno i lavori che, entro la fine della settimana, porteranno a istituire un senso unico alternato. Poi seguirà un esame attento del problema per decidere quale soluzione migliore attuare.

Tra le buone notizie, invece, c'è la riapertura dei sottopassi e delle strade di Figline e di Incisa e il fatto che **il campo sportivo incisano non ha subito danni:** dopo un lavaggio al manto in sintetico si potrà tornare a svolgere regolare attività.

Il sindaco Giulia Mugnai, questo pomeriggio, ha poi seguito insieme all'ufficio Lavori pubblici i lavori sul torrente Cesto a Figline.

"Rientrata l'allerta - ha commentato il sindaco Mugnai - tengo a ringraziare ancora una volta gli operatori di Protezione civile e i dipendenti comunali che in questi giorni si sono spesi giorno e notte per garantire ai cittadini il supporto necessario a superare questa emergenza. Adesso attendiamo le istruzioni da parte della Regione per attivare le procedure di richiesta danni e di questo informeremo la cittadinanza appena avremo notizie certe".



Data 19/11/2019 Pagina: /

Figline Incisa. Il peggio è passato, ma adesso si contano i danni del maltempo. Proseguono i sopralluoghi

Le condizioni meteo su tutta la Toscana sono in miglioramento e i livelli dei fiumi stanno diminuendo. Questa mattina il presidente Enrico Rossi ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e nelle prossime ore sarà chiesto al Governo un'analoga dichiarazione di emergenza nazionale, consentendo così di attivare finanziamenti e di velocizzare le procedure a favore sia dei soggetti pubblici che privati.

Il Comune di Figline Incisa è quello che, in Valdarno, ha subito più danni e anche oggi sono proseguiti i sopralluoghi da parte della sindaca Giulia Mugnai, che ha poi seguito insieme all'ufficio Lavori pubblici i lavori sul torrente Cesto a Figline.

Buone notizie anche per il campo sportivo di Incisa: l'allagamento di ieri non ha comportato danni, tanto che già nei prossimi giorni, dopo un lavaggio al manto in sintetico, si potrà tornare a svolgere regolare attività.

Tutti i sottopassi e le strade di Figline e di Incisa sono stati riaperti, mentre è già programmato un intervento per ripristinare il transito da Poggio alla Croce verso la località L'Entrata, interrotto 200 metri prima del bivio per il cimitero a causa di una frana: domani inizieranno i lavori che, entro la fine della settimana, porteranno a istituire un senso unico alternato.

"Rientrata l'allerta - ha commentato la sindaca Mugnai - tengo a ringraziare ancora una volta gli operatori di Protezione civile e i dipendenti comunali che in questi giorni si sono spesi giorno e notte per garantire ai cittadini il supporto necessario a superare questa emergenza. Adesso attendiamo le istruzioni da parte della Regione per attivare le procedure di richiesta danni e di questo informeremo la cittadinanza appena avremo notizie certe".



Data 19/11/2019 Pagina: :/

Nuova perturbazione in Toscana. E scatta l'allerta meteo gialla

Una nuova perturbazione interesserà la Toscana fra oggi e domani, con piogge sparse, più insistenti sul nord ovest, rinforzo dei venti di Scirocco e intensificazione del moto ondoso. Per questo la Sala operativa della protezione civile regionale ha emanato un codice giallo fino alla mezzanotte di domani, martedì 19 novembre. Nel pomeriggio di oggi, lunedì, sono previste precipitazioni sparse possibili su tutta la regione, più probabili e frequenti sul nord ovest; le precipitazioni sono attese generalmente di debole intensità e solo localmente potranno avere carattere di rovescio o temporale. Domani, martedì, ancora piogge sparse su tutto il territorio, ma più probabili e frequenti sul nord-ovest, in Arcipelago, lungo la costa e le zone interne retrostanti. Le precipitazioni sono atte se generalmente deboli o moderate e solo localmente assumeranno carattere di rovescio o temporale, in particolare in Arcipelago. Saranno possibili anche occasionali grandinate. Dal pomeriggio di oggi, lunedì, e per la giornata di domani, martedì, si avrà un rinforzo dei venti di Scirocco con forti raffiche in Arcipelago e lungo la costa centro meridionale. In intensificazione anche il moto ondoso, con are fino ad agitato, in particolare a sud dell'Elba e sulle coste esposte al flusso di Scirocco



QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

FIGLINE & INCISA
informa

Data 19/11/2019 Pagina: 19

Treni e ritardi Ceccarelli, sos al ministro

VALDARNO

L'intasamento sulla Direttissima e i guasti e ritardi sui treni hanno creato una situazione 'insostenibile' per i pendolari. Così l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli ha scritto al ministro Paola De Micheli per chiedere un'incontro. Al centro delle preoccupazioni della Regione, l'evoluzione del servizio ferroviario sulla direttissima, con particolare riferimento al «proliferare, senza soluzione di continuità, di servizi alta velocità».



Arno, rischio alluvione per almeno altri 4 anni

Le quattro casse d'espansione a Figline concluse nel 2023. Per la diga di Levane mancano l'ok del ministero e 10 milioni di finanziamenti

di **Ilaria Ulivelli**
FIRENZE

Se piovesse tanto, come nel novembre 1966, o magari anche di più, l'Arno farebbe danni. Anche a Firenze. Con una portata d'acqua di 4.100 metri cubi al secondo, impossibile salvarsi. L'ondata di piena di domenica è arrivata con una massa d'acqua e fango alla velocità al secondo di 2.148 metri cubi, la metà rispetto a quel 4 novembre. «Magari non sarebbe un'alluvione disastrosa come quella di 53 anni fa, ma di certo ancora bisogna dormire con un occhio aperto». Non fa l'avvocato del diavolo ma si basa sull'evidenza delle opere realizzate. Erasmo D'Angelis, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Centro Italia, inventore della struttura di missione Italiasicura (creata da Renzi per prevenire il dissesto idrogeologico e cancellata dal governo nel 2018) che ha coordinato per tre anni e con la quale sono stati stanziati 120 milioni proprio per i lavori di messa in sicurezza del principale fiume toscano.

L'Arno, insomma, mezzo secolo dopo l'ultima grande alluvione che sfregiò Firenze e si portò via almeno 35 vite, continua a fare paura. Da allora per l'Arno e il suo bacino sono state fatte essenzialmente quattro cose: la diga di Bilancino, interventi sugli affluenti minori, abbassamento del letto del fiume in corrispondenza di ponte Santa Trinita e di Ponte Vecchio aumentando al portata, nel tratto fiorentino, da 2.200 a 3.300 metri cubi al secondo e l'ultima e fondamentale realizzazione della prima delle cinque casse d'espansione a Figline. Che domenica non si è neppure attivata perché non era stata superata la soglia di rischio.

LA CURIOSITA'

Dalla piena dell'Enna spunta un lanciarazzi



E dalla piena del fiume Enna, nella zona delle Cascine del Riccio, ieri è apparso anche un lanciarazzi (nella foto). Si tratta di un «Milan» (questo il nome dell'arma rinvenuta sulla sponda del fiume), missile anticarro. Uno strumento da guerra che è stato subito segnalato e poi prelevato dai carabinieri.



L'ondata di piena di domenica è arrivata con una massa d'acqua e fango alla velocità al secondo di 2.148 metri cubi, la metà rispetto al 4 novembre 1966

Partendo dal fatto che il rischio zero non esiste più per gli effetti del cambiamento climatico «che si riverberano sui territori», spiega D'Angelis, con le opere che saranno realizzate nei prossimi anni, potremo stare più tranquilli. «La messa in sicurezza totale non potrà mai esserci - ribadisce il concetto Giovanni Massini, direttore della Difesa del suolo e protezione civile della Regione - Ma con le altre quattro casse d'espansione a Figline ci sarà una mitigazione del rischio che diverrà più consistente e significativa con il rialzo della diga di Levane».

Ma a che punto siamo con i can-

tieri, quando potranno realisticamente chiudersi?

La seconda cassa d'espansione di Figline (Pizziconi 2) invaserà circa 4,5 milioni di metri cubi di acqua: i lavori saranno conclusi entro luglio 2021 per un costo di 21 milioni di euro già finanziati.

La terza cassa d'espansione di Figline (Prulli) accoglierà 6,52 milioni di metri cubi d'acqua per un costo di 25 milioni (già finanziati): i lavori si concluderanno entro dicembre 2022.

La quarta cassa d'espansione di Figline (Leccio), invaserà 10,34 milioni di metri cubi d'acqua. Fine lavori prevista per dicembre 2022 a un costo di 24 milioni già finanziati.

La quinta cassa d'espansione (Restone), prima dell'abitato di Figline, invaserà 5,5 milioni di metri cubi di acqua: i lavori si concluderanno nel marzo 2023 per un costo di 15 milioni (finanziati).

Diga di Levane. Il suo rialzo dalla quota attuale di 169 metri a 174 metri permetterà l'invaso di circa 16 milioni di metri cubi d'acqua, 10 in più rispetto a ora. Il costo stimato è di 25 milioni di euro (di cui solamente 16 finanziati). Il progetto definitivo è all'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con fine lavori prevedibile in tre anni dal via libera del ministero (fine 2023?).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gusto, podio rivoluzionato. Tante new entry

Pasticceria Bellucci ancora in vetta, ma sale l'Accademia del cocchio. Exploit di Ghibellina Bakery. Ecco i volti dei super-protagonisti

FIRENZE

Grandissimo successo e migliaia di tagliandi ricevuti. Procede a gonfie vele il contest Gusto Toscano, realizzato da La Nazione e Cna, per promuovere il buon cibo del territorio e far conoscere e premiare gli artigiani della qualità. Due sono le categorie: salato e dolce. Spazio dunque a panetterie, pasticci, pizzerie artigianali, salumerie, macellerie, norcinerie. E poi frantoi, caseifici, trattorie che offrono prodotti locali. Per il dolce, ristoranti e pasticcerie artigianali, biscottifici, cioccolaterie, gelaterie artigianali, torrefazioni, produttori di miele, mulini artigianali e pure produttori di the e bevande. Tantissimi i coupon ricevuti con i vostri voti. Li abbiamo contati tutti e oggi pubblichiamo la nuova classifica.

Confermata la corona per la Pasticceria Bellucci, in via Vittorio Emanuele II, che mantiene dalla settimana scorsa il primo posto. L'Accademia del cocchio raccoglie voti e sale dalla quarta alla seconda posizione. Exploit per Ghibellina Bakery, che nella scorsa classifica era sparita dalla top ten, e si aggiudica il bronzo. Segue Delizie del mattino che perde il podio e scende al quarto posto e Panificio Bonifacio, a Sesto Fiorentino, che conferma anche in questa classifica la quinta posizione. Perde terreno S'Impasta, la settimana scorsa al terzo posto, ora al sesto e Forno Mollica conferma la settima posizione. Scende di posizione, dalla sesta all'ottava, PanDolce, come Biscotti Scapigliati, a Figline Valdarno, ora al nono posto. Chiude

LA SFIDA ENTRA NEL VIVO

Grandi cambiamenti in graduatoria
La top ten con i volti degli artigiani Doc

i primi dieci della quinta classifica la Gelateria I Pini che retrocede di una sola posizione dalla scorsa settimana.

Tutto però può ancora cambiare, i giochi sono più che aperti e ogni ribaltamento di classifica è dietro l'angolo. Ricordiamo infatti che ogni giorno continueremo a pubblicare foto e interviste ai protagonisti. Sempre quotidianamente, il giornale pubblicherà un tagliando con cui i lettori potranno votare l'artigiano del Gusto Toscano preferito. Basta compilarlo e poi consegnarlo, a mano o inviario per posta alla sede di Firenze de La Nazione o del Cna in cui trovate anche un'urna trasparente in cui mettere i tagliandi compilati. Chi sarà il miglior artigiano del gusto?



4° posto Delizie del mattino, via Paoletti



6° posto S'Impasta, piazza Ugo di Toscana



8° posto PanDolce, Scandicci



10° posto Gelateria I Pini, San Casciano Val di Pesa



5° posto Panificio Bonifacio, Sesto Fiorentino



7° posto Forno Mollica, viale Eleonora Duse



9° posto Biscotti Scapigliati, Figline Valdarno

160
LA NAZIONE
1959 - 2019

CNA

GUSTO TOSCANO

IL MIO ARTIGIANO DELLA QUALITÀ È

IN VIA LOCALITÀ

Ogni giorno La Nazione pubblica questo tagliando. Partecipare è semplice: basta compilarlo, ritagliarlo e inviario in originale per posta o a mano alla Redazione de La Nazione o in tutte le sedi di Cna. Non sono ammessi invii per fax, mail, fotocopie, sms
www.quotidiano.net/informativa/privacy



Data 19/11/2019 Pagina:2

di Laura Montanari

Stavolta l'abbiamo scampata. Abbiamo temuto il peggio guardando la corrente dell'Arno trascinare via tronchi e detriti con l'acceleratore pigiato, abbiamo pensato finisse come nel 1992, un'alluvione. E invece il disastro è stato evitato. Per merito di chi? «Per la piena dell'Arno a Pisa è stato decisivo il canale scolmatore e l'entrata in funzione della cassa di espansione Roffia - spiega Erasmo D'Angelis, segretario generale dell'Autorità di Bacino del Centro Italia - Per quest'ultima è la prima volta che succede da quando sono stati finiti i lavori. Insieme, le due soluzioni hanno alleggerito la piena dell'Arno di 5 milioni di metri cubi». Cioè, come aggiunge il direttore della Difesa del suolo e protezione civile della Regione, Giovanni Massini «550 metri cubi al secondo sono tolti al fiume quando aveva una portata di 2mila metri cubi dallo scolmatore e altri 100 metricubi dall'impianto del Roffia».

Le casse di espansione sono quei sistemi idraulici che permettono di ridurre la portata di un fiume durante una piena stoccando l'acqua in bacini paralleli o in aree verdi. «Per agire nella prevenzione - riprende Massini - bisogna andare come in montagna, un passo dopo l'altro, ma in maniera costante». Senza fermarsi. È la strada seguita dalla Toscana, «una delle Regioni che investe una media di 100 milioni di euro l'anno» interviene ancora D'Angelis e lo fa dal 2010. «Poi vanno considerati anche gli 8 milioni in ma-

Le casse d'espansione hanno salvato dalla piena ma manca ancora Figline

nutenzioni». Il fatto è che la costruzione delle casse di espansione è spesso una storia di intoppi, di ostacoli e di trattative. «Gli espropri dei terreni per esempio allungano spesso i tempi, lo stesso quando dal progetto sulla carta di passa a quello operativo sul territorio ci possono essere infrastrutture che entrano in conflitto con l'opera idraulica e che richiedono deviazioni al piano originario» aggiunge Erasmo D'Angelis.

I costi di una cassa di esondazione variano a seconda delle dimensioni, quella della Roffia a

San Miniato è stata realizzata con circa 18 milioni di finanziamenti regionali. Altrettanto importanti sono stati i lavori effettuati alla foce del canale scolmatore che da Pontedera hanno consentito di aumentare il deflusso verso il mare. Nel corso del prossimo anno avranno il via altri 15 milioni di lavori per la ripulitura del canale.

Nel tratto fiorentino l'Arno ha tenuto per una intera giornata tutti con il fiato sospeso, ma come spiega il professor Enio Paris ordinario di Idraulica all'università di Firenze «poi il fiume ha fatto



La cassa di Querciola a Quarrata

da solo. O meglio non c'è stato bisogno dell'intervento della cassa di espansione di Figline». Cassa articolata in quattro parti i cui lavori non sono conclusi, o meglio è finito il primo lotto di lavori a Pizziconi, il secondo si concluderà entro il luglio 2021, mentre Prulli e Leccio a dicembre dell'anno successivo e Restone nel marzo 2023 quando dovrebbe concludersi anche l'intervento per rialzare dagli attuali 4 metri e mezzo a 9 la diga di Levane (in collaborazione con l'Enel). La cassa di espansione di Pizziconi raccoglie-

rà 4,5 milioni di metri cubi di acqua e ha un costo di 21 milioni di euro, quella di Restone, prima dell'abitato di Figline, invaserà 5,5 milioni di metri cubi di acqua (costo di circa 15 milioni di euro), Prulli sulla riva destra d'Arno avrà una superficie di 134 ettari, un volume di 6,52 milioni di metri cubi ed un costo di 25 milioni di euro. Infine la cassa di espansione di Leccio con una superficie di 158 ettari, invaserà un volume di 10,34 milioni di metri cubi ed un costo di 24 milioni.

I lavori sulla diga di Levane per-

metteranno di invadere circa 16 milioni di metri cubi, dieci in più degli attuali. Il costo previsto è di 25 milioni di euro. «Oltre a questi investimenti cominciati con il provvedimento del governo Renzi Italia sicura - spiega D'Angelis - ci sono altri 80 milioni per la Sieve».

Il sindaco di Firenze, Dario Nardella ha spiegato nelle ore dell'emergenza che era stata aperta per alleggerire la portata dell'Arno anche che la nuova cassa di espansione del Mensola: «L'abbiamo realizzata pochi mesi fa».

Questa cassa è nata su un'area verde di venti ettari (quando l'Arno non è in piena è uno spazio verde molto frequentato) e secondo quanto spiegano dal Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno è costata undici milioni di euro: interviene ad accogliere le acque in piena del torrente Mensola, affluente diretto dell'Arno. La Mensola è stata conclusa a tempo di record, in due anni tra progetto e appalto. Come funziona? Se l'acqua del torrente supera una certa soglia può cominciare a defluire

nella cassa che allaga campi scavati che si trovano quindi a un livello più basso rispetto al corso d'acqua.

Oltre agli investimenti nelle opere idriche, dalla Regione il presidente Enrico Rossi ha sottolineato come siano stati importanti i lavori di manutenzione degli alvei dei fiumi e dei canali. Ma anche, aggiungono dal consorzio di bonifica «il taglio selettivo degli alberi che riduce la quantità di tronchi e grossi rami che vengono trasportati dai fiumi in piena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Valdarno pronta solo una parte del primo dei quattro invasi previsti. E poi deve iniziare il rialzo della diga di Levane



La lezione della Toscana Arno in piena fermato dai lavori sugli argini

Disastro evitato grazie alle casse di espansione. "Ma ne servono ancora molte"
Grosseto, il vento abbatte mille pini all'Argentario. Treno deraglia in Alto Adige

di Laura Montanari

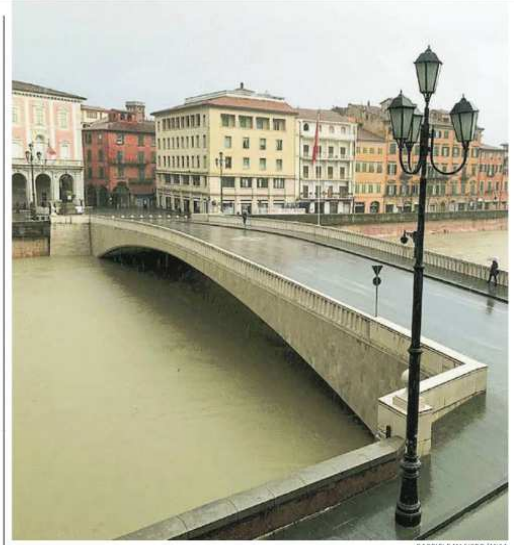
FIRENZE - Salvati dalle casse di espansione dell'Arno. È l'arma che domenica ha scacciato la grande paura dell'alluvione che ha tenuto mezza Toscana con il fiato sospeso. Ad alleggerire la portata del fiume in piena sono state tre opere. La cassa del Mensola, quella della Roffia e un canale scolmatore. La prima, è un parco urbano di venti ettari alle porte di Firenze che può essere allagato e funzionare da bacino, le altre due, si trovano nel Pisano e insieme alleggeriscono di cinque milioni di metri cubi la piena del fiume: «Lo scolmatore ha levato 550 metri cubi di acqua al secondo sono quando l'Arno aveva una portata di duemila metri cubi, altri 100 metri cubi sono stati dirottati dall'impianto della

Roffia» spiegano dalla Regione. La strada per la sicurezza però è ancora lunga: «Siamo al 25 per cento rispetto al necessario» spiega Enio Paris, docente di Ingegneria Idraulica dell'università fiorentina. Servono altri interventi che la Toscana ha programmato, ma ci vorranno tre anni per portarli a termine, si tratta di altre casse di espansione, nella zona di Figline, in grado di dirottare grandi masse d'acqua quando l'Arno attraverserà altre fasi critiche di piena.

«La strategia di investire cento milioni di euro all'anno in opere idrauliche e 80 milioni in manutenzione - ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi - comincia a produrre effetti consistenti e su questa strada andremo avanti». Anche perché l'ondata di piogge e mareggiate ha comunque creato una lunga scia di dan-

ni, tra allagamenti, frane, strade interrotte anche in Toscana tanto che proprio Rossi ha firmato lo stato di emergenza regionale e nei prossimi giorni comincerà la conta dei danni. Sulla stessa linea si muoverà l'Emilia Romagna, i paesi più colpiti sono stati Budrio, Finate Emilia e Medicina: «Chiederemo i rimborsi - ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini - per i danni che hanno ricevuto i privati e tutte le aziende, comprese quelle agricole, zootecniche e quelle del comparto balneare». Oggi nuova allerta rossa nelle pianure a Bologna, Ravenna e Ferrara, arancione in Alto Adige e su aree del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e del Veneto.

Il maltempo sta colpendo l'Italia da Nord a Sud: i vigili del fuoco hanno eseguito in tutta la Penisola 8 mila interventi in una settimana,



▲ Maltempo La piena dell'Arno

na. Solo nelle ultime 36 ore, i soccorsi sono stati 450 in Emilia Romagna e 380 in Toscana. Nella riserva naturale di Duna Feniglia (nella Maremma, in provincia di Grosseto), un'area di grande pregio ambientale, una tromba d'aria ha abbattuto un migliaio di pini.

Le previsioni continuano a dare pioggia: rovesci sono previsti anche su Lazio, Campania e sulla Sicilia. In Alto Adige l'allarme è per la neve, un treno ieri mattina è deragliato per una colata di fango, in

Val Pusteria, illesi i passeggeri. Ci sono paesi isolati e strade interrotte o riaperte a senso unico alternativo come in Val Badia. A Martello restano sfollate una settantina di famiglie perché il paese è minacciato da una frana mentre in Trentino 15 persone sono state evacuate ieri a Presson, in Val di Sole. Nevicate sono previste per oggi a quote superiori agli 800-1000 metri, su Piemonte, sull'entroterra ligure di Ponente, Lombardia e ancora in provincia di Bolzano.



Toscana in stato di emergenza Rossi: danni ingenti e diffusi

Chiesto al governo lo sblocco di fondi e procedure. «In Maremma agricoltori in ginocchio»

Meteo

● L'Istituto Lamina per oggi prevede **piogge moderate** in tutta la Toscana. Ma nel pomeriggio, prevista **pioggia intensa** sul Nord Ovest della regione e sulla Costa

● La Regione ha quindi dichiarato per oggi (fino alle 24) un'**allerta meteo gialla** (moderata) per tutto il territorio, tranne il Fiorentino e l'Areينو

La catastrofe temuta non c'è stata, «ma i danni sono molti e diffusi». Ieri il governatore Enrico Rossi ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, per consentire agli enti locali di richiedere i fondi per le opere di somma urgenza, e ha chiesto al governo «un'analoga dichiarazione di emergenza nazionale, consentendo così di attivare finanziamenti e di velocizzare le procedure a favore sia dei soggetti pubblici che privati». Ma il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha promesso per ora «attenzione» al caso Toscana.

Ieri notte, alle 2,45 l'Arno a Pisa ha raggiunto l'altezza massima, 4,84 metri in più rispetto al livello zero, a pochi centimetri dagli argini. Poi ha cominciato lentamente a scendere. Le casse di espansione sul Mensola, a Firenze, e quella di Roffia, a San Miniato, oltre all'allargamento dello scolmatore sull'Arno, hanno evitato il peggio. E, ieri, la pioggia non è stata tale da spaventare. Oggi, l'allerta sarà gialla, gli esperti della protezione civile sono ottimisti.



Appello alla Regione
I sindaci: «Rivedere il sistema di allerta»
Oggi piogge intense al Nord e sulla costa

«Nel complesso il tessuto idraulico ha tenuto — dice il governatore Rossi — Spenderemo 100 milioni all'anno in opere idrauliche e 80 milioni in lavori di manutenzione comincia a produrre effetti consistenti». Ma c'è chi, come

Piazza Farinata degli Uberti a Empoli ancora allagata dopo le piogge di sabato e domenica

l'associazione Idra, lo accusa di voler sperperare soldi nel tunnel Tav, «una diga (sotterranea, ndr) contro-fakla, con palazzi e opere d'arte, sopra, che rischiano di ballare». I sindaci del Livornese e della Val di Cecina invece polemizzano con la protezione civile e la carenza di informazioni che li ha spinti a ordinare evacuazioni che a posteriori ritengono eccessive.

Mentre migliaia di toscani sfollati sono rientrati nelle loro case, ora parte la ricognizione dei danni. L'elenco è lunghissimo, dalla protezione civile ad ora sono stati censiti solo i casi più importanti. Nel Fiorentino, si va dalle frane in Mugello, agli allagamenti sull'Arno a monte di Firenze, fino all'acqua alta che, per le fogne ostruite, ha colpito il centro storico di Empoli. Nel Pisano, i danni sono stati limitati. Nel Pisano, la piena dell'Arno è stata contenuta senza esondazioni. Così, gli unici danni si sono registrati col fiume Cecina, straripato nelle zone collinari, ma risparmiando, alla foce, pro-

prio la città di Cecina. Nel Senese, molte le frane, mentre gli allagamenti si sono concentrati nell'alta Valdelsa, tra San Gimignano e Poggibonsi. I danni più gravi sono in provincia di Grosseto: se gli allagamenti hanno provocato danni a monte dei fiumi (come alle cascatelle di Saturnia), ma pochi a valle (con alcuni edifici colpiti, tra cui scuole, ma argini e golene hanno contenuto la furia dei fiumi), a provocare avere conseguenze gravissime è stata la tromba d'aria che ha colpito i Comuni di Orbetello e Manciano. Danneggiate dieci abitazioni, molti pini sradicati alla spiaggia della Feniglia. Confagricoltura stima in tre milioni i danni all'agricoltura della sola Maremma, mentre Cia segnala il problema delle coltivazioni di grano nel senese: la semina prevista nelle prossime due settimane, con i campi allagati, salterà.

Oltre alle riparazioni, ieri sono tornati d'attualità anche gli investimenti non legati all'emergenza. Il sistema delle casse d'espansione di Figline e Incisa, a protezione di Firenze, ha ora una sola vasca da 5 milioni di metri cubi: «Si prevede la conclusione entro il 2023 — promettono dalla Regione — È prevista la realizzazione di quattro casse (compresa l'attuale, ndr) per un volume complessivo di quasi 25 milioni di metri cubi».

G.G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

di **Giulio Gori**

Casagli: «Oggi l'Arno è più sicuro, ma stiamo scherzando con l'acqua»

Il geologo: si è scelto di gestire il rischio con le sole casse di espansione

Cosa è stato fatto per la sicurezza dell'Arno e cosa c'è ancora da fare? A stilare il bilancio è il professor Nicola Casagli, ordinario di geologia all'Università di Firenze, che in Toscana ha lavorato sulla messa in sicurezza di molti degli scenari catastrofici degli ultimi anni: dalla frana delle mura di Volterra, al naufragio della Costa Concordia, fino al crollo di Lungarno Torrigiani.

Professor Casagli, la Regione parla di un evento simile a quello del '92. È cambiato qualcosa in 27 anni?

«Per dare una dimensione di riferimento, nell'evento di domenica, al momento del picco, a Firenze transitava una massa di 2.000 metri cubi d'acqua al secondo. Per l'alluvione del '66 era di 4.200. Ricordo bene il '92, ero appena laureato, si trattò di un evento simile, forse un po' più intenso per precipitazioni, ma molto diverso quanto a conseguenze. Ci furono moltissime frane in tutto il bacino dell'Arno, che esondò a valle di Firenze. E tutto il reticolo idrografico minore straripò, compresi il Terzolle e il Mensola».

Sul Mensola, l'ex «torrente killer», è entrata in funzione una cassa d'espansione?

«Sul Mensola è stato fatto un lavoro enorme, a forza di prendere bastonate una piena dopo l'altra... Ma è stato fatto anche altro: nel '92 non esisteva un sistema di preavviso



Le opere realizzate in questi anni hanno salvato Pisa dall'esondazione. Ma fare le 21 dighe previste dal piano De Marchi sarebbe stata la mossa risolutiva. E così invece Firenze non può ancora stare tranquilla

così efficiente. Domenica ero nella sala della protezione civile della Città metropolitana e mi ha colpito la velocità e la precisione con cui venivano gestite le dighe. E anche i consorzi di bonifica oggi hanno una grande potenza di fuoco grazie alle "famosse" imposte: il lavoro di pulizia è di potatura negli alvei è fondamentale. Nel '92 l'Arno era pieno di tronchi incastrati sotto i ponti. Stavolta era "pulito"».

Anche sull'Arno ci sono nuove casse d'espansione.

«Quella di Figline non è entrata in funzione perché è studiata per riempirsi quando l'Arno è a un livello più alto, per diminuire il rischio di alluvioni a Firenze. Ma a Figline è la sola attiva di un sistema di quattro casse progettato da anni. Quella di San Miniato, entrata in funzione per la prima volta, assieme all'allargamento dello scolmatore sull'Arno, credo sia stata decisiva per evitare l'esondazione a Pisa. Oltre allo scarico degli alvei».

Ovvero?

«Negli anni passati sono stati scavati gli alvei di molti fiumi, così da abbassare il livello e renderli più sicuri. Questa è stata una delle cause dell'erosione delle coste. Così la Regione li ha proibiti. Siamo passati da un estremo a un altro, sarebbe giusto trovare un equilibrio».

Nel complesso ritiene che



in questi 37 anni il lavoro fatto sia stato importante?

«Sì, ma da un lato non è abbastanza, dall'altro non è tutto merito nostro: l'abbandono dell'agricoltura e il ritorno dei boschi rallenta la velocità con cui la pioggia finisce nell'alveo di un fiume. Nel complesso, si calcola che se ricapitasse un evento come quello del '66, a Firenze arriverebbe una massa d'acqua pari a 3.200 metri cubi al secondo. Ma

non basta per far sì di essere al sicuro».

Cosa manca?

«Dopo l'Alluvione del '66, la commissione De Marchi elaborò il piano "Arno sicuro" che prevedeva 21 piccole dighe. Di quel sistema, è stata costruita solo la diga più grande, Bilancino, che domenica è stata utile perché ha trattenuto 10 metri cubi al secondo, ritardando l'ingresso dell'acqua nella Sieve e nel-

l'Arno. Non è tanto, ma con il piano di De Marchi nel suo complesso avremmo messo in sicurezza Firenze. Invece abbiamo preferito "gestire il rischio", realizzando una serie di opere che ci consente di ridurre la probabilità di esondazioni e pianificando evacuazioni. Ma è come scherzare col fuoco, anzi con l'acqua. Servirebbe un approccio risolutivo».

E il caso di Empoli: Gli argini tengono ma le fogne allagano la città?

«Ci dice che, se abbiamo fatto molto in termini di manutenzione, si deve fare molto di più».

Ma oggi l'Arno è meno pericoloso?

«Rispetto a qualche decina di anni fa sì. Rispetto ai secoli passati no. Teniamo conto che nell'epoca della "Piccola glaciazione", come viene chiamata l'epoca di temperature rigide tra il 1350 e il 1850, ci sono state frequenti alluvioni catastrofiche. Oggi, a causa delle temperature alte, si pensa ne possa arrivare una ogni 100 anni. Ma visto che dalla seconda metà dell'800 abbiamo cominciato a costruire ovunque, persino negli alvei dei fiumi, oggi un'alluvione fa molti più danni. L'esempio di quanto siamo poco lungimiranti è la Biblioteca Nazionale, costruita in riva all'Arno».

Cosa si può fare?

«Dove possibile, e temo sia possibile da poche parti, sarebbe opportuno delocalizzare: dare incentivi ai cittadini che vivono in zone ad altissimo rischio perché si trasferiscano. Per poi passare al piano di demolizioni».

Una stampa popolare con Lungarno Corsini durante l'alluvione del 3 novembre 1844



Impianti allagati, la “responsabilità politica”



Il campo da calcetto di Incisa completamente allagato

Per la capogruppo delle liste civiche Simoni, ciò che è accaduto a Incisa dimostra “la cattiva gestione delle risorse pubbliche a spese dei cittadini”

FIGLINE INCISA — L'allagamento degli impianti sportivi a Incisa, avvenuto nello scorso week end, cessa di essere un semplice fatto di cronaca e diventa

motivo di dibattito politico.

Le forze di opposizione presenti nel Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno, hanno acceso un faro sulla vicenda. I

n attesa che la questione sia eventualmente dibattuta nell'aula consiliare, Cristina Simoni, capogruppo delle Liste Civiche, ha commentato quanto accaduto a Incisa sul suo profilo social.

“A mio avviso – ha scritto la consigliera comunale – c'è una eclatante responsabilità politica di cattiva gestione delle risorse pubbliche a spese di noi cittadini”.

Secondo Cristina Simoni “dire che vi erano tutti i pareri tecnici positivi per fare il campo sintetico è un modo per prendere in giro i cittadini”.

Per la capogruppo la buona amministrazione avrebbe richiesto di non investire ingenti risorse di denaro “In un luogo non in sicurezza idrogeologica e che periodicamente esonda. Dove allocare risorse è una scelta politica, non c'entrano i tecnici”.

Secondo il Comune di Figline e Incisa: “l'allagamento del campo sportivo di Incisa non ha comportato danni, tanto che già nei prossimi giorni, dopo un lavaggio al manto in sintetico, si potrà tornare a svolgere regolare attività”.

Buone notizie anche per il campo sportivo di Incisa: l'allagamento di ieri non ha comportato danni, tanto che già nei prossimi giorni, dopo un lavaggio al manto in sintetico, si potrà tornare a svolgere regolare attività.



La vicenda Bekaert diventa un libro



Figline, “La fabbrica che non volle chiudere” è il titolo del volume di Guarino e Calosi che raccontano la lotta dei 318 operai licenziati

FIGLINE — La classe operaia a Figline c'è ancora. E ci sono ancora la voglia di protestare davanti a un'ingiustizia, la lotta di comunità, la mobilitazione

di un intero territorio. La vicenda Bekaert racconta tutto questo e quella vicenda – divenuta tale dopo la chiusura improvvisa dell'azienda figlinese nel giugno dell'anno scorso con il licenziamento di 318 dipendenti – viene ora raccontata in un libro.

Sarà in libreria da domani il volume “La fabbrica che non volle chiudere” (ed. Clichy) scritto dal giornalista Domenico Guarino e Daniele Calosi, segretario Fiom Firenze. Gli autori raccogliendo le testimonianze degli operai e delle loro famiglie, delle istituzioni, di gente comune e vip, come il cantante Sting, che si sono schierati con i lavoratori, hanno messo su carta quanto accaduto in questo lungo anno di vertenze con la multinazionale Bekaert. Una storia collettiva di impegno civile.

Il libro vede la prefazione di Maurizio Landini, segretario generale Cgil, e la postfazione di Francesca Re David, segretaria della Fiom nazionale.



Allagamenti, l'ironia sui social dopo la paura



Allagamenti a Figline e Incisa, l'ironia corre sui social

Figline come Venezia, dopo che alcune zone sono finite sott'acqua durante il week-end, c'è chi ne approfitta per strappare un sorriso sui social

FIGLINE INCISA — Come è già successo per l'alluvione di Venezia (per quella di Firenze ci pensò Marasco con la sua celebre canzone) anche gli allagamenti provocati dal maltempo in Valdarno nell'ultimo week-end, sono stati oggetto di ironia sui social.

Del resto l'ironia è quella capacità di scherzare, anche sulle cose serie, come ad esempio il fatto che alcune zone residenziali e sportive del comune di Figline e Incisa siano finite sott'acqua. In questo caso, il bersaglio preferito delle immagini ironiche, è la sindaca del Comune valdarnese, Giulia Mugnai.



Allagamenti, il giorno dopo lotta contro il fango



Ripulitura dal fango dopo gli allagamenti di ieri

sono iniziati i lavori di ripristino e di ripulitura.

Personale del Comune di Figline e Incisa Valdarno è al lavoro con l'ausilio di camion autopompa per rimuovere il fango nel quadrilatero compreso tra via Arno, Piazza Caduti di Pian d'Albero, via Aligi Barducci, via don Primo Mazzolari.

In particolare si sta tentando di togliere il fango che si è accumulato di fronte all'ingresso dell'asilo "Il trenino" di via Mazzolari, che stamani è regolarmente aperto.

Dipendenti comunali impegnati nell'opera di ripulitura della zona della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, che ieri era finita sott'acqua

FIGLINE INCISA — Passata la paura per gli allagamenti che si sono verificati ieri nella zona della stazione ferroviaria di Figline, questa mattina



Data 20/11/2019 Pagina: /

Figline. Il prossimo weekend Ettore Bassi al Garibaldi per la prima volta in assoluto

Sabato 23 e domenica 24 novembre, al teatro comunale "Garibaldi" a Figline, andrà in scena "L'Attimo Fuggente" di Tom Schulman per la regia di Marco Iacomelli nell'ambito della stagione di prosa 2019-2020.

Sul palco figlinese, per la sua prima volta in assoluto, sarà presente come protagonista Ettore Bassi. La pièce è una storia d'amore. Amore per la poesia, per il libero pensiero, per la vita. Quell'amore che aiuta il prossimo ad eccellere, non secondo i dettami sociali strutturati e imposti ma seguendo le proprie passioni, pulsioni, slanci magnifici e talvolta irrazionali. Seguendo quegli "Yawp" che spingono un uomo a lottare per conquistare la donna amata, a compiere imprese per raggiungere i tetti del mondo, a combattere per la giustizia con la non violenza.

"Tom Schulman ha scritto una straordinaria storia di legami, di relazioni e di incontri che cambiano gli uomini nel profondo - ha dichiarato il regista Iacomelli -. La poesia è lo strumento del Capitano e poetica deve essere la rappresentazione teatrale per raggiungere lo spettatore. L'Attimo Fuggente rappresenta ancora oggi, a quasi trent'anni dal debutto cinematografico, una pietra miliare nell'esperienza di migliaia di persone in tutto il mondo. Portare sulla scena la storia dei giovani studenti della Welton Academy e del loro incontro con il professor Keating - ha concluso - significa dare nuova vita a questi legami, rinnovando quella esperienza in chi ha forte la memoria della pellicola cinematografica e facendola scoprire a quelle nuove generazioni che, forse, non hanno ancora vista questa storia raccontata sul grande schermo e ancora non sanno "che il potente spettacolo continua, e che tu puoi contribuire con un verso".



Stop incubo alluvione, ecco il piano

Il programma fino al 2023 per rendere i bacini toscani definitivamente sicuri. «Ma il sistema ha funzionato»

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

«Il metro di paragone giusto, per capire cosa sia successo domenica, è il 1992. In quell'occasione, lungo l'asse dell'Arno, fu un disastro». A inquadrare i recenti fenomeni di maltempo in Toscana è Giovanni Massini, direttore difesa del suolo e protezione civile della Regione. Nel 1992 gli allagamenti furono moltissimi e alcuni territori, come Signa, Campi Bisenzio e Poggio a Caiano, fra Firenze e Prato, subirono una vera e propria alluvione. «Fu un anno di svolta nella

LA FILIERA DEGLI INTERVENTI

«Il coordinamento ha dimostrato di essere efficiente dal vertice all'ultimo Comune»

prevenzione del rischio idrogeologico - spiega Massini - perché evidenziò come, dopo il 1966, fosse stato fatto troppo poco. Si arrivò così a un piano che aveva due obiettivi; adeguare le opere per gestire un evento come quello del 1992, ovvero con tempo di ritorno di 30-50 anni, e poi riuscire ad affrontarne uno simile al 1966, di tipo duecentennale. Quello che è successo domenica dimostra che il primo traguardo è stato raggiunto. Si tratta ora di arrivare al secondo e contiamo di farcela per il 2023». Ma quali sono le opere realizzate? E quali mancano? «Esiste una rete diffusa di impianti che pompano l'acqua e un sistema di casse di espansione che permette ai fiumi di 'far sfogare' le piene - continua -. Domenica hanno aiutato moltissimo per l'Arno, l'invaso di Bilancino e, a valle di Firenze, la cassa della Roffia, a San Miniato, attivata per la primissima volta, e lo scolmatore. Molto utili

sono state anche le casse gestite dai Consorzi di Bonifica sugli affluenti dell'Arno; la Querciola a Quarrata, Castelletti a Signa, il Mensola a Firenze, Santa Giulia a monte di Colle Val d'Elsa. Non sono stati utilizzati i due lotti funzionanti della cassa di Pizziconi, a Figline perché l'Arno non è arrivato all'altezza della 'soglia' che fa scattare l'ingresso nella cassa». A Figline però le casse previste sono 4 (Pizziconi, Restone, Prulli e Leccio) e quando saranno completate, nel 2023, non solo invaseranno volumi maggiori, ma potranno anche essere regolate in modo manuale. Perché l'«obbiettivo 1966» venga centrato andranno però completati anche altri progetti: l'innalzamento della diga di Levane nell'aretino, la cassa dei Renai di Signa e le casse sulla Sieve, uno dei principali affluenti dell'Arno, a monte di Firenze. «Il rischio zero non esiste - conclude Massini - ma quando questa rete sarà completa saremo

in grado di gestire un evento come quello del 1966. Domenica le criticità non sono state solo sull'Arno: ad esempio sull'Albegna ad Albinia abbiamo avuto un evento di poco inferiore a quelli del 2012 e 2014, ma senza allagamenti. Questo perché gli interventi post alluvione erano stati completati, era stata fatta dal Consorzio la risagomatura degli argini e costruito l'argine remoto. Insomma dobbiamo continuare a lavorare, ma abbiamo avuto la dimostrazione che il sistema è ok. Hanno funzionato i Comuni con evacuazioni e prevenzione, Province, Prefetture e tutto il sistema protezione civile; l'esercito che ha montato i panconcelli a Pisa». «Per quasi mezzo secolo abbiamo aspettato le opere ipotizzate dopo l'alluvione del 1966 - spiega Erasmo d'Angelis, oggi al vertice dell'Autorità del Tevere ma in passato alla guida di Italia Sicura -. Erano state previste dalla commissione De Marchi-Supi-



Data 20/11/2019 Pagina: 19

MALTEMPO

**La strada ai Pallai
è ancora chiusa**

FIGLINE INCISA

E' stato un fine settimana di allarmi e paura, ora si contano i danni nel comune tra i più colpiti dal maltempo, dove ancora si lavora per tornare alla normalità. Rimane chiusa, ai Pallai, la strada comunale che da Incisa va a Poggio alla Croce a causa di una grossa frana, con grossi disagi anche per aziende e agriturismi. Il Comune però rassicura e annuncia di aver già programmato un intervento per ripristinare il transito, che entro la fine della settimana porteranno a istituire, almeno, il senso alternato

B. T.



L'emergenza

“Arno, i Consorzi di bonifica hanno evitato il peggio”

Il riscatto degli enti detestati per i balzelli: “La cura dei fiumi ha scongiurato il disastro”

di Maria Cristina Carratù

Quando arrivano a casa i bollettini del contributo annuale, sono proteste «per l'ennesimo balzello». Ma poi, «quando una pioggia eccezionale, come in questi giorni, minaccia città, paesi, e campagne, senza che succeda nulla di davvero grave, e nonostante l'allerta contemporanea per tutti i 6 Consorzi regionali, la gente lo capisce: pagare quella tassa serve a qualcosa». Marco Bottino, presidente toscano di Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, non nasconde la sua soddisfazione: «Non ci fossimo stati noi a lavorare sulla prevenzione» dice, con il pericolo (si spera) ormai alle spalle, «l'acqua dei giorni scorsi avrebbe provocato un altro '66 per l'Arno, o un altro '92, andate a controllare quanti flottanti solidi (tronchi d'albero, materiali ingombranti, ndr) si sono incastrati sotto i ponti. Niente, ri-



spetto a prima...». Merito di una formula in Italia poco in voga, «salvo eccezioni come in Toscana, prima regione, con i suoi 100 milioni l'anno, in gran parte gestiti dai Consorzi, per fondi contro il dissesto idrogeologico»: e cioè, «prevenire le emergenze, anziché inseguirle». Grazie anche alla riforma regionale del 2012, che ha «razionalizzato competenze prima disperse fra Stato, Regione, Province», e ridotto i Consorzi da 26 a 6 (con 450 dipen-

denti in tutto, di cui un terzo operai, un terzo tecnici, un terzo amministrativi, addetti anche alla riscossione diretta dei tributi), diventati il braccio operativo della Regione (che, in base alle mappe delle aree a rischio dell'Autorità di distretto, ex Autorità di bacino, predispone i piani urbanistici). Così, insieme al Genio Civile, i Consorzi sono oggi gli “addetti” alla manutenzione e alla gestione dei corsi d'acqua (fiumi, grandi e piccoli, torrenti, cana-

li, laghi), e alla progettazione e all'esecuzione di lavori e opere (idrovoce, aree di laminazione, casse di espansione, ecc.).

E che di tutto questo i toscani stiano rendendo conto, dice il presidente di Anbi, lo dimostrano anche le pagine Facebook dei Consorzi (quella del medio Valdarno, che comprende 63 Comuni del comprensorio di Firenze, Prato e Pistoia, Siena, Pisa, Arezzo, «ha totalizzato in poche ore, nei giorni dell'allarme, 100 nuovi amici, diventati in tutto 4550»). E lo dimostrano anche «le tante persone andate a congratularsi con gli operatori impegnati nelle zone più a rischio della regione, da Strada in Chianti e Grassano, dove l'Enza ha toccato quasi 3 metri, alla Versilia, dove le idrovore hanno tenuto a bada il lago di Massaciuccoli, a San Miniato, dove sono state aperte per la prima volta le paratoie delle casse di espansione della Roffia, alla Toscana del sud, dove l'Albegna, è stato un “sorvegliato speciale”. «In più casi», dice Bottino, «abbiamo dovuto allontanare, con appelli anche via social, chi si avvicinava troppo ai corsi d'acqua per farsi selfie, o spingendo passeggini. Evidentemente sentendosi al sicuro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Teatro Garibaldi attende Edoardo e Costanza



Costanza Filaroni, giovane regista di Figline

Foto di: Giovanna Marino

Lei giovane regista, lui attore di belle speranze. Entrambi figlinesi, fanno tappa nel loro paese con lo spettacolo "L'attimo Fuggente"

FIGLINE INCISA — "Se cinque anni fa mi avessero detto che un giorno avrei portato un mio spettacolo al teatro Garibaldi non ci avrei creduto. Ho moltissimi ricordi legati a questo posto." Così Costanza Filaroni, regista associata de "L'attimo

Fuggente", ci racconta la sua emozione nel tornare a Figline Valdarno. Sarà infatti il suo paese natale ad ospitare il cast nei giorni 23 e 24 novembre 2019.

Lo spettacolo è diretto da Marco Iacomelli, firma autorevole del teatro italiano e regista di numerosi spettacoli di successo del repertorio teatrale musicale nazionale e internazionale.

Nel ruolo del carismatico professor Keating troveremo Ettore Bassi, fra i più amati interpreti italiani per il teatro, il cinema e la televisione e, accanto a lui, un gruppo affiatatissimo di giovani attori. Tra questi vi è anche un giovane attore figlinese, di soli 21 anni, Edoardo Tagliaferri, "Penso che sarà l'emozione più grande dopo tutto questo tempo, perchè sono via da quasi tre mesi e Figline mi manca."

"L'attimo fuggente è una storia d'Amore. Amore per la poesia, per il libero pensiero, per la vita - sottolinea il regista Marco Iacomelli -. Tom Schulman ha scritto una straordinaria storia di legami, di relazioni e di incontri che cambiano gli uomini nel profondo. L'attimo fuggente rappresenta ancora oggi, a trent'anni dal debutto cinematografico, una pietra miliare nell'esperienza di migliaia di persone in tutto il mondo".



Stefano “Partigiano nel film, positivo nella vita”



Stefano Bernini interprete del partigiano Capecchi nel film "Pistoia 1944"

Parla l'attore valdarnese interprete del personaggio di Marcello Capecchi nel film "Pistoia 1944" in programma il 20 novembre al Cinema Nuovo

CASTELFRANCO PIAN DI SCO' — “Questo film mi ha risvegliato la voglia di appartenenza, una sensazione positiva che mi stimola a fare qualcosa per il nostro Paese”. **Stefano Bernini**, classe 1992, è il giovane attore valdarnese che ha interpretato il

ruolo di Marcello Capecchi nel film “*Pistoia 1944*” che mercoledì 20 novembre (ore 21,30) sarà proiettato al Cinema Nuovo di Figline. “Quando ho interpretato il ruolo del partigiano Marcello ho capito cosa vuol dire prendere in mano la propria vita per fare qualcosa di importante. Lui era un toscano come me, e aveva più o meno la mia stessa età. Così giovane, ha fatto cose davvero grandi”.

Stefano ha la faccia giusta per interpretare Marcello Capecchi, che i compagni descrivevano come altruista, estroverso, allegro e solare; uno che, in mezzo alla guerra partigiana, non si dimenticava di avere solo 20 anni.

Bernini, che abita nel comune di Castelfranco Pian di Scò, si è formato con il corso di recitazione cinematografica “La tela del ragno” ed ha frequentato la scuola di metodo “Strasberg ActingArte”. Nel 2016 aveva recitato nel ruolo di coprotagonista nel film “*La ricerca della verità*” subito dopo aver lavorato in teatro nello “*Spettacolo di vita*”. Ora è giunta questa interpretazione in “*Pistoia 1944*” un film che racconta la storia di ragazzi intrepidi, audaci, con tante azioni in mente, ma guidati da due leggi ben precise: il ripudio della violenza gratuita e l'autonomia dalla politica.



Data 21/11/2019 Pagina: /

Fiamme dalla canna fumaria di un locale pubblico, intervengono i Vigili del fuoco

Si tratta di Casa Me' MÀ di via Copernico. Il principio di incendio ha riguardato la canna fumaria

Un principio di incendio si è sprigionato in serata dalla canna fumaria del bar ristorante Casa Me' MÀ di Figline, in via Copernico. Prima una lunga colonna di fumo, poi le fiamme visibili da fuori.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Figline. Il principio di incendio è stato spento in pochi minuti.



Data 21/11/2019 Pagina: /

Sr69 in Valdarno fiorentino, partono i lavori di rifacimento del manto stradale

I lavori si svolgeranno fra i comuni di Figline e Incisa e di Reggello. Andranno avanti fino al 31 dicembre

Partono in questi giorni alcuni lavori di rifacimento del manto stradale sul tratto della Regionale 69 in Valdarno fiorentino, fra i comuni di Figline e Incisa e di Reggello. Si tratta di un intervento che rientra nell'ambito dell'accordo quadro messo in atto dalla Città Metropolitana di Firenze sui tratti di propria competenza.

Per consentire gli interventi, è prevista l'istituzione di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico o movieri, oltre alla localizzata limitazione di velocità a 30 km/h in prossimità del cantiere, per il restringimento della carreggiata, nei tratti via via interessati dai lavori, fino al 31 dicembre.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI



Data 21/11/2019 Pagina: /

Questa settimana doppio appuntamento letterario a Figline

Sono due gli appuntamenti culturali di questa settimana, in programma a Figline e inseriti nella rassegna "Agenda letteraria".

Il primo incontro è previsto per domani, alle 16,30, presso il Centro Sociale "Il Giardino" a Figline, dove si svolgeranno le letture ad alta voce curate da Angelo Australi per scoprire alcuni dei più celebri romanzi e racconti "Made in USA". Il romanzo scelto questa settimana è "Moby Dick" di Herman Melville. Si tratta del capolavoro della letteratura americana, datato 1851, che racconta la storia della baleniera Pequod, comandata dal capitano Achab, e della famosa balena bianca che dà il nome al libro.

Il secondo appuntamento, invece, è fissato per questo sabato, alle 17, presso la biblioteca Marsilio Ficino di Figline, dove verrà presentato il catalogo, curato e promosso dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, in cui sono raccolte le memorie del poeta, soldato, scrittore e drammaturgo figlinese Vittorio Locchi. Il volume, edito da Pacini Editore, nasce dalla mostra allestita nel 2017 al Palazzo Pretorio di Figline in onore del centenario della morte del letterato. Nell'occasione furono esposti documenti, fotografie, oggetti e manoscritti autografi di Locchi, grazie alla collaborazione tra il Comune e il Circolo Filatelico Numismatico figlinese, il Circolo fotografico Arno, il Circolo MCL "Fanin" e il supporto di Adelmo Brogi, Giacomo Beni e Lando Locchi, che misero a disposizione materiale proveniente dalle loro collezioni private e che è possibile visionare, in formato fotografico, sfogliando il catalogo, che sarà presto acquistabile nelle librerie del territorio.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 21/11/2019 Pagina: /

Principio d'incendio in un locale pubblico di Figline. Vigili del fuoco in azione

Nel tardo pomeriggio di oggi un incendio, domato dai vigili del fuoco, si è sprigionato nella parte superiore e sul tetto di "Casa Me' Ma", locale pubblico di Figline, in via Copernico. Le fiamme erano visibili anche da fuori. I pompieri della vicina caserma figlinese sono intervenuti tempestivamente e hanno spento l'incendio. Da chiarire le cause del rogo.



Data 21/11/2019 Pagina: /

Figline. 10 anni di vita per Radio Valdarno. Domenica la festa nei locali dell'Archi

La web radio, nata all'inizio degli anni 2000, ai nostalgici amatori, può sembrare un lontano e felice ricordo del tempo che fu, ma non è esattamente così.

Molte delle esperienze radiofoniche di quegli anni oggi non esistono più, ma ci sono alcune realtà, rare, che ancora resistono, sopravvivono e si rinnovano facendo anche informazione. È il caso di Radio Valdarno, la web radio di Figline e Incisa Valdarno, che in questo mese festeggerà i suoi primi dieci anni di attività. Una ricorrenza importante, anche se, è bene ricordarlo, negli anni settanta, proprio a Figline Valdarno, esisteva già una radio che portava questo nome, quando ancora non esistevano i pc e le trasmissioni si ascoltavano soltanto su frequenza. Era l'epoca delle radio libere, quando ogni paese o piccola realtà poteva vantarsi di portare avanti queste esperienze. Nel 2009 Radio Valdarno è dunque tornata a trasmettere, ma solo via web.

L'esperienza di Radio Valdarno nacque dall'iniziativa di un gruppo di giovani valdarnesi che, proprio nei dieci anni fa parteciparono ad un progetto dell'ARCI a livello regionale "Semi e Segni del futuro", che stanziava dei fondi per la realizzazione di una web radio. Fondamentale si è rivelata la frequente collaborazione con ARCI Valdarno e ARCI Rinascita, che hanno assicurato un supporto amministrativo e messo a disposizione i locali per la realizzazione dello studio. La denominazione "Radio Valdarno", nonostante la sede fosse collocata all'interno dei locali ARCI di Figline, fu votata dal gruppo nel corso delle prime riunioni della redazione, per dare un'impronta valdarnese al nuovo progetto.

Le prime trasmissioni sono racchiuse in un libro, dal titolo "Storia e storie di Radio Valdarno".

Trasmissioni nelle quali si discuteva molto e di argomenti più vari, dalla politica allo sport, dal cinema alla letteratura, dalla cronaca locale alla musica.

Oggi, la parte tecnica non ha subito variazioni particolari.

A fronte di questa decennale esperienza gli speaker della radio figlinese hanno deciso di celebrare il compleanno presso i locali dell'Archi Rinascita in una festa dal titolo "Dieci anni e non sentirli", in programma questa domenica.

Nell'occasione sarà allestita anche una piccola mostra fotografica dedicata al decennale.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 21/11/2019 Pagina: /

Domani la giornata mondiale contro il tumore al pancreas. Iniziativa a Figline Incisa

Domani sarà la giornata mondiale dedicata alla prevenzione del tumore al pancreas. In questa occasione, alcune città italiane si illumineranno di viola per accendere i riflettori su un "killer silenzioso" ancora troppo poco conosciuto.

Anche Figline e Incisa Valdarno aderirà all'iniziativa promossa dall'associazione "Nastro Viola" illuminando di viola la facciata del Teatro Garibaldi. Inoltre, il Comune ha concesso il patrocinio per allestire un banchetto in piazza Serristori con materiale informativo e per raccogliere donazioni volontarie da destinare totalmente all'associazione "Nastro Viola".

Domani sarà possibile intrattenersi anche con i volontari. Saranno presenti dalle ore 12:00 alle ore 19:00 in piazza Serristori e hanno tenuto a ringraziare l'amministrazione comunale di Figline e Incisa per aver contribuito a tale iniziativa.



Data 21/11/2019 Pagina: 24

Il fascino dei ricordi In tanti a visitare la mostra sulla miniera

FIGLINE

Grande successo per la prima tappa figlinese della mostra «Una miniera per il Valdarno». Ora l'evento si sposterà al Museo Mine di Cavriglia. Sono stati oltre 600 i visitatori della mostra, dei quali 139 provenienti dalle scuole del territorio, che hanno potuto conoscere un pezzo della propria storia. Foto, lignite, lampade d'epoca, video e tanti altri documenti, manufatti e strumenti da lavoro in miniera, tra gli oggetti e le immagini esposti, reperiti grazie alla collaborazione tra Comune di Figline e Incisa Valdarno, Comune di Cavriglia, Circolo Fotografico Arno, Museo Mine e il collezionista Emilio Polverini.

«In molti hanno scritto – racconta l'assessore alla cultura, Francesca Farini – che visitare la mostra è stata un'occasione per tramandare i ricordi di una generazione». La mostra adesso è in fase di trasloco e rimarrà esposta al Museo Mine di Cavriglia dal 23 novembre al 29 dicembre.



RICERCHE DI PERSONALE

**Volontari nell'Esercito, il 18 dicembre scade il bando
L'Estar cerca 13 programmatori, posti indeterminati**

Il comune di Figline e Incisa ha indetto un concorso per l'assunzione di due tecnici

Opportunità di lavoro nella pubblica amministrazione. Estar, l'ente di supporto tecnico-amministrativo regionale della Toscana, che ha sede a Firenze, ricerca 13 programmatori da assumere a tempo indeterminato. Per accedere alla selezione è necessario essere in possesso di diploma di perito informatico o altro equipollente con specializzazione in informatica o, in alternativa, altro diploma di scuola secondaria di secondo grado e aver seguito un corso di formazione in informatica legalmente riconosciuto.

Le domande vanno presentate entro il 12 dicembre esclusivamente tramite il sito estar.toscana.it, seguendo il percorso con-

corsi, concorsi e selezioni in atto, concorsi pubblici, comparto.

Entro il 18 dicembre va presentata invece domanda per il primo blocco del bando per il reclutamento di volontari in ferma prefissata di un anno nell'Esercito italiano. Complessivamente sono 7mila i posti, di cui 1.750 nel primo blocco. Tra i requisiti: cittadinanza italiana, età compresa tra i 18 e i 25 anni, licenza media. Anche in questo caso la domanda va presentata all'indirizzo concorsi.difesa.it.

E' alla ricerca di personale il comune di Figline e Incisa, che ha indetto un concorso per l'assunzione di due tecnici delle attività amministrative, che saranno assunti con contratto di formazione e lavoro della durata di 12 mesi, ed un operatore di manutenzione e logistica - elettricista, che sarà assunto a tempo in-

determinato e pieno. Per il profilo di tecnico delle attività amministrative sono richieste età compresa tra i 18 e i 32 anni non compiuti, patente B, diploma quinquennale di scuola media superiore. Per l'operatore di manutenzione e logistica è necessario, tra gli altri, il diploma di scuola media inferiore associato a corsi di formazione specialisti.

I due bandi scadono il 6 dicem-

bre. Sono consultabili sul sito comunefiv.it, alla sezione 'amministrazione trasparente', 'bandi di concorso'. Ancora pochi giorni, infine, per candidarsi al concorso del comune di Calenzano per la copertura di due posti a tempo pieno e indeterminato di esperto amministrativo e contabile riservati alle categorie protette. La scadenza è fissata al 27 novembre. Il bando è su web.comune.calenzano.fi.it.



Trasportare il neonato in sicurezza Raccolta fondi della Croce Rossa

La Cri di Bagno a Ripoli lancia la campagna 'Aiutaci a sollevare la culla' per acquistare un macchinario elettronico

BAGNO A RIPOLI
di **Manuela Plastina**

Portare un neonato che ha bisogno di cure intensive al Meyer: ci vuole personale che sappia come gestirlo, il mezzo giusto e gli ausili tecnologici corretti. Il trasporto protetto neonatale è uno dei tanti preziosi servizi svolti dai volontari della Croce Rossa italiana nella sezione di Bagno a Ripoli. «Chi si occupa di questo settore - spiega il responsabile del servizio Leonardo Pasquinelli - viene formato personalmente e segue corsi di aggiornamento due volte l'anno. Bisogna essere pronti e sapere bene cosa fare, sia fisicamente che emotivamente». Questo lavoro è svolto, oltre che da Bagno a Ripoli, solo dalle Misericordie di Firenze e Campi e dalla Croce Rossa di Incisa.

«**Abbiamo** una convenzione col Meyer dal 1997 - ricorda Pasquinelli -. È un impegno delicato: per due mesi l'anno siamo reperibili 24 ore su 24. Per altri due mesi interveniamo su prenotazione, in particolare per le dimissioni protette. Quando ci chiamano in emergenza, dobbiamo arrivare al pediatrico entro 40 minuti, far salire i loro medici,



I volontari della Croce Rossa durante un trasporto con l'incubatrice neonatale

andare all'ospedale dove si trova il piccolino da trasportare, sistemarlo sull'ambulanza e riportarlo alla terapia intensiva del Meyer». Ogni volta è un'emozione forte, ammette il referente Cri, che spesso svolge il servizio in prima persona. «Ho aiutato nel trasporto bambini di soli 400 grammi di peso: la responsabilità è tanta, come la gioia di venire a sapere che è andato tutto bene».

SPECIALISTI

Un servizio che necessita di strumenti e conoscenze specifiche data la sua delicatezza

I neonati sono trasportati in una incubatrice ad alta tecnologia che pesa 170 chili. Portarla sull'ambulanza non è facile. Per questo la Croce Rossa lancia la campagna «Aiutaci a sollevare la culla» per l'acquisto di uno Stem Sherpa, verricello a comando elettronico che ageverà e renderà più sicuro carico e scarico dall'ambulanza dell'incubatrice e della barella su cui è ancorata. Per raccogliere fondi, domani sera i volontari invitano all'apericena solidale nella sede di via Fratelli Orsi 19. Per partecipare: 331.8211951 o 392.0868757. È anche possibile prenotare un panettone sempre a sostegno dell'acquisto del verricello elettronico.



Data 21/11/2019 Pagina: 3

«I fiumi pagano anni di ritardi E norme obsolete»

D'Angelis: mettiamo filtri anti inquinamento

Ha elogiato il sistema a difesa di Pisa come «un modello da seguire». Dalla cassa d'espansione della Roffia all'allargamento dello scolmatore sull'Arno, Erasmo D'Angelis ex colonna del governo renziano, segretario dell'Autorità di bacino dell'Appennino centrale, ha indicato quelle opere come il baluardo contro le alluvioni. E ora torna a parlare di sicurezza idrogeologica della Toscana e dell'allarme sporcizia provocato dalla piena di domenica scorsa.

D'Angelis, la Toscana è davvero un esempio?

«La nostra regione ha 130 fiumi, ma ha anche 400-500 operatori che ogni giorno, per conto dei Consorzi di bonifica, si occupano di tenere pulito tutto il reticolo idraulico, in particolare di quello minore, il più pericoloso. Nessuno fa sicurezza come la Toscana. E ora, finalmente, dopo 50 anni di promesse seguite al meteocataclisma del 1966, come lo chiamava il compianto Giampiero Maracchi, stiamo recuperando il tempo perduto con le opere del progetto Arno Sicuro».

Il progetto, datato 1969, della commissione De Marchi prevedeva però ventuno dighe: ad oggi c'è solo quella di Bilancino.

«È vero, ora lo stiamo portando avanti sulla base di presupposti diversi, ma il dato di fatto è che le casse d'espansione cominciano ad entrare via via in funzione, dopo 50 anni di dormita generale. Oltre all'impegno della Regione, ci sono i fondi sbloccati dal governo nel 2015, 120 milioni per le quattro casse di Figline, che saranno completate nel 2023, e per il rialzo della diga di Levalle, oltre a 80 milioni per la Sieve».

Ora però è allerta plastica, quella che le piene hanno lasciato lungo il corso dei fiumi e che rischia di finire in mare. Da dove arriva?



Il segretario dell'Autorità di Bacino di Arno sicuro ora stiamo recuperando il tempo perduto: la Toscana è un esempio. Ero sul Tevere e non c'è paragone: l'Arno è enormemente più pulito

«Non dagli alvei dei fiumi, che sono puliti. Ma è chiaro che quando un corso d'acqua invade una piana alluvionale, tira via con sé di tutto. E purtroppo ci sono terreni e boschi con piccole e grandi discariche abusive. Poi, ci sono state pur piccole esondazioni (Borgo San Lorenzo, Pontassieve, Figline e Incisa, ndr) e quando l'acqua entra nelle strade e nei garage, c'è poco da fare. Ma ieri (martedì, ndr) ero sulla foce del Tevere e posso assicurare che non c'è paragone: c'erano montagne di sporcizia, l'Arno è enormemente più pulito».

Il paradosso però è che tutto quello che è sugli argini non può essere rimosso subito per ragioni di sicurezza: le aziende della nettezza non possono intervenire sugli argini, mentre i Consorzi di bonifica non possono agire perché c'è ancora troppo fango per far lavorare gli operai. E intanto le previsioni meteo parlano di un'altra ondata di piena che domani porterebbe tutto a mare.

«È vero, abbiamo una normativa nazionale da aggiornare. In giornate di emergenza come queste vanno chiarite competenze sugli interventi di manutenzione straordinaria. A mio giudizio il problema nasce dalla carenza di cultura fluviale degli ultimi decenni. Almeno in Toscana la stiamo poco a poco recuperando. E il progetto Rogers per il parco sull'Arno a Firenze ne è un esempio».

Si potrebbe creare una qualche forma di filtro per evitare che queste montagne di plastica finiscano nel mare?

«Sì, delle forme sperimentali esistono già: dalle reti alla foce del Po ai filtri in superficie per le plastiche sul Tevere. Sono esperimenti, ma neanche troppo, perché credo che possano già essere utilizzati con successo».

Giulio Gori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo, il genio interrotto venticinque anni fa



Lorenzo Bonechi

Il 23 novembre del 1994 moriva a Figline uno dei pittori italiani più promettenti. Una giornata di studi lo ricorda alla Certosa

FIGLINE INCISA — Era il novembre del 1994. **Lorenzo Bonechi** stava vivendo il periodo più bello della sua vita: dal punto di vista professionale, ma anche per gli aspetti più significativi della sua vita privata. Stava per nascere Giovanni, il suo primogenito. E poi all'età di soli 38 anni era già

stato inviato a partecipare alla Biennale Internazionale d'Arte che si sarebbe tenuta a Venezia nella primavera del 1995. Come dire: la consacrazione del successo nel suo breve, ma intenso, percorso pittorico.

E quando tutto sembrava andare per il verso giusto (il 21 novembre era nato Giovanni), ecco che il destino cambia verso. Due giorni dopo la nascita di suo figlio, Lorenzo Bonechi muore per un malore improvviso.

Così il 23 novembre del 1994 se ne andava uno degli artisti italiani più promettenti.

La **Biennale di Venezia** gli dedicherà comunque due sale del Padiglione Italiano; ovvero un riconoscimento postumo internazionale che arrivava ad appena sedici anni di distanza dalla prima mostra che Lorenzo aveva allestito a Figline, suo paese natale.

Nel 1996 anche il Gabinetto Disegni e Stampe della **Galleria degli Uffizi** gli dedicherà una mostra.

Al momento della sua morte, la fama artistica di Lorenzo aveva già varcato i confini nazionali. Le sue opere erano già state esposte negli USA, al Smithsonian Hirshhorn Museum di **Washington D.C.** e poi a Akron (Ohio), in **Gran Bretagna** alla Tate Gallery di Londra, in Giappone al National Museum of Modern Art di **Tokyo** e al National Museum of Art di **Osaka**.

Il venticinquesimo della morte di Lorenzo Bonechi sarà ricordato a Figline con una serie di iniziative a carattere privato, mentre il ricordo pubblico sarà affidato ad una giornata di studi "*Dall'incanto di un febbrile silenzio*" che si terrà l'8 febbraio alla Certosa del Galluzzo, con la collaborazione della Comunità di San Leolino, dove saranno esposte in una mostra temporanea alcune opere dell'artista. Alla giornata della Certosa interverranno studiosi ed esperti d'arte. In programma anche un concerto di musica classica.



Fuoco e fumo, momenti di paura in noto ristorante



Vigili del Fuoco impegnati nello spegnimento delle fiamme

Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco di Figline ha evitato il peggio. Secondo una prima analisi l'incendio sarebbe partito dalla canna fumaria

FIGLINE INCISA — Alte colonne di fumo si sono sprigionate oggi pomeriggio nel noto locale "Memà" di Figline Valdarno. La parte superiore del locale, quella riservata soprattutto alle cucine, è stata invasa da una nube di fumo che ha invaso i locali ed è scaturita all'esterno dalle finestre. Nessun problema per i clienti che in quel momento erano ospitati al piano inferiore dove si trova il bar.

Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Figline ha evitato che il locale subisse danni maggiori. A quanto risulta da una prima valutazione, il fuoco potrebbe essere partito dalla canna fumaria delle cucine. Ancora sconosciuta la causa.

L'intervento dei vigili del fuoco, che per intervenire in modo tempestivo hanno dovuto piazzare l'autopompa nella centralissima via Roma di Figline, ha provocato qualche disagio alla circolazione, ma è servito per evitare il peggio.



Data 22/11/2019 Pagina: /

"La fabbrica che non volle chiudere". Il libro che racconta la vertenza Bekaert, con uno sguardo alle persone e le loro storie

Scritto a quattro mani da Daniele Calosi, segretario Fiom Cgil, e Domenico Guarino, il libro ripercorre i momenti dall'annuncio della chiusura ad oggi, raccontati attraverso le storie delle persone e del territorio. Il ricavato ai lavoratori Bekaert

Si chiama "La fabbrica che non volle chiudere", ed è un libro corale, un racconto scritto a quattro mani da Daniele Calosi e Domenico Guarino, che ripercorre la vicenda Bekaert di Figline da quel 22 giugno del 2018, quando la multinazionale comunicò ai lavoratori la decisione di chiudere il sito.

"L'idea nostra - ha spiegato Calosi, segretario provinciale Fiom Cgil - è stata quella di raccontare una storia che è stata scritta dai protagonisti dell'intera vertenza. Non solo sindacati e lavoratori, ma l'intera comunità, le persone che questa vicenda ha coinvolto. È un libro che nasce sotto forma di romanzo corale, appunto, con le voci di tutte queste persone che hanno vissuto la lotta da vicino e in prima persona".

L'obiettivo è che questa storia non sia mai dimenticata: "La vicenda Bekaert, che ancora non si è chiusa, è l'emblema della voglia di reagire di una intera comunità e di un territorio. In un mondo di solitudine e realtà virtuale, le persone in questo caso si sono messe insieme davvero, per cercare una via d'uscita a una situazione terribile. Questa fabbrica ancora non è chiusa: e il finale lo dobbiamo e possiamo ancora scrivere tutti insieme".

Mentre si attende dunque la convocazione al Ministero, in cui si capirà quale direzione sta per prendere la vertenza, questo libro diventa in qualche modo un omaggio alla lotta e a chi l'ha portata avanti. "Come ha scritto Maurizio Landini, segretario nazionale della Cgil, nell'introduzione, questa è la dimostrazione che lottando non è detto che si vinca, ma sicuramente chi non lotta ha già perso. Noi come autori abbiamo rinunciato ai nostri diritti d'autore - ha concluso Calosi - e questi proventi derivati dal libro andranno interamente a sostegno della causa dei lavoratori della Bekaert".



Data 22/11/2019 Pagina: /

Sicurezza idraulica, Rossi: "Dalla Regione altri 100 milioni di euro per le opere". La metà per le casse di Figline

Si tratta di stanziamenti che rientrano in un programma della Regione Toscana che ha già visto investire 800 milioni di euro dal 2012 ad oggi. Per il prossimo anno 50 milioni di euro sono destinati alle casse di espansione di Figline

Sono cento i milioni di euro che la Regione Toscana si appresta ad investire per accrescere la sicurezza idraulica del territorio: di questi, la metà saranno destinati proprio alle casse di espansione di Figline ancora da realizzare.

Ad annunciarlo è stato il presidente Enrico Rossi nel corso del sopralluogo che ha effettuato a Pontedera, presso l'opera di presa dello scolmatore d'Arno che ha permesso di scongiurare nello scorso fine settimana disastrose alluvioni a Pontedera e a Pisa.

"In questi 100 milioni - ha spiegato Rossi - ci sono 14 milioni di euro che serviranno per scavare ulteriormente il letto del canale scolmatore e per rialzarne gli argini, un intervento che dovrebbe iniziare l'anno prossimo. Circa 50 milioni sono destinati invece ad ulteriori lavori sulle casse di espansione a Figline. Sull'Era interverremo con un progetto da 6,8 milioni di euro, mentre circa 30 milioni serviranno a completare i lavori nella zona di Albinia, insieme ad Anas e a Rfi, per costruire la cassa di Camporegio".

Rossi ha sottolineato che con questo ulteriore stanziamento viene portata avanti la strategia, iniziata nel 2012 e che finora ha permesso di realizzare opere per un valore di circa 800 milioni di euro, e che prevede appunto di investire 100 milioni l'anno nella difesa del suolo.



Data 22/11/2019 Pagina: /

Bekaert, Linda, 17 anni: "Chiedo alle Istituzioni di non mollare". La risposta del sindaco

La studentessa del liceo scientifico dell'Istituto Vasari di Figline ha scritto una lettera aperta al sindaco Giulia Mugnai che ha risposto e ringraziato la giovane

Sulla vicenda dello stabilimento Bekaert di Figline sono intervenuti un po' tutti: dai politici alle istituzioni, dagli operai ai sindacati. **Adesso a prendere la parola è Linda, 17 anni, studentessa della 4BLA del liceo scientifico Vasari, con una lettera indirizzata al sindaco Giulia Mugnai.**

L'elaborato nasce da un lavoro che la professoressa di lettere Manuela Carpinelli ha assegnato agli studenti: una lettera formale da indirizzare a un' autorità. **Linda, figlia di un dipendente della Bekaert, non ci ha pensato due volte** e ha scritto al sindaco di Figline Incisa sulla situazione vissuta dalla sua famiglia e da quella di tanti altri ragazzi **"per ringraziare e, allo stesso tempo, per sollecitare"**. (La lettera (/uploads/kcFinder/files/Lettera%20Linda.odt))

"Gentile Dott.ssa Mugnai,

scrivo questa lettera per due motivi: **per ringraziare e, allo stesso tempo, per sollecitare.**

Sono una studentessa della classe 4bla del Liceo Scientifico dell'Istituto Giorgio Vasari di Figline Valdarno, ma sono anche la figlia di un dipendente della Bekaert di Figline, l'azienda che rischia di chiudere proprio in questi giorni. A fine novembre 2019 al Ministero ci sarà l'incontro decisivo, nel corso del quale i dipendenti sperano di veder prolungata di un anno la cassa integrazione, per poi avere il tempo necessario per portare lo stabilimento a completa reindustrializzazione.

Sono consapevole di quanto le Istituzioni si siano impegnate per questa vicenda, riuscendo anche a reintegrare l'ammortizzatore sociale della cassa integrazione e per questo ringrazio sentitamente; allo stesso tempo, però, chiedo anche di non mollare e di mostrare, in questo momento decisivo, quanto le Istituzioni possano e debbano essere vicine a 210 lavoratori, alle loro famiglie, ad un' intera comunità.

Spero di avere tale positiva risposta come **figlia di un uomo che ha lavorato una vita intera con impegno e coscienza e come giovane cittadina"**.

La risposta del sindaco Giulia Mugnai non si è fatta attendere (/uploads/kcFinder/files/Lettera%20Sindaco%20Giulia%20Mugnai.odt)

"Carissima Linda,

ho letto la tua lettera con attenzione e anche con grande commozione. Le tue parole dimostrano impegno civico e sensibilità. E ancor più lasciano trasparire il profondo affetto di una figlia verso il proprio padre. Posso solo immaginare le difficoltà e l'amarezza tua e della tua famiglia così come quelle degli altri lavoratori della Bekaert che tenacemente coraggiosamente e senza mai retrocedere stanno combattendo con tutte le loro forze per riavere indietro ciò che dovrebbe essere un diritto sancito dalla nostra Costituzione: il diritto ad un lavoro. Come tu stessa dici, e di questo voglio rassicurarti, le istituzioni vi sono vicine. Non intendiamo assolutamente mollare la presa. Tutt'altro. Intendiamo mantenere ferme le nostre posizioni ed insistere col Ministero e con il Governo affinché ciascuno si assuma le proprie responsabilità perché la situazione possa trovare finalmente una soluzione. Il senso di una comunità non può che essere quello di stare vicino a chi ha una necessità, a chi vive un momento difficile e noi stiamo davvero cercando di farlo. Sicuramente dovremo batterci ancora ma ti assicuro che lo faremo insieme.

Grazie delle tue parole.
Con stima Giulia"



Data 22/11/2019 Pagina: /

Weekender tra spettacoli, cultura e le iniziative per la Giornata contro la violenza sulle donne

Ci sono molti eventi culturali in Valdarno tra teatro, presentazioni letterarie, conferenze e le iniziative organizzate in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

Cena di presentazione per il nuovo laboratorio permanente al servizio della comunità valdarnese "**SanGiovanni Lab**": inizio dell'evento previsto per le 20 a **Villa Santa Maria**. Qui l'articolo di presentazione (<http://valdarnopost.it/news/nasce-sangiovanni-lab-presentazione-a-villa-santa-maria>)

Iniziativa per quattro giorni in occasione della **Giornata contro la violenza sulle donne** in Valdarno che avranno lo scopo di promuovere, sensibilizzare e far conoscere il fenomeno della violenza di genere. Appuntamento a San Giovanni, alle 21.15, presso il circolo Acli con "Stremate ultimo atto", commedia ironica ma delicata sul tema della violenza. Qui l'articolo di presentazione. (<http://valdarnopost.it/news/giornata-internazionale-contro-la-violenza-sulle-donne-iniziativa-per-quattro-giorni>)

Continua il ciclo di conferenze dedicato agli angeli nella storia, nella tradizione e nell'arte a **Montevarchi**, il secondo appuntamento sarà "**Angeli e demoni**" e si svolgerà alle 21.15 nella sede dell'Associazione Archeosofica. Ingresso libero.

Un nuovo concerto all'Officina Klee, il club di **Cavriglia** prosegue i suoi appuntamenti con la musica alle 21.30 con **tre concerti** dove si alterneranno il giovane cantautore Santino Cardamone, il duo Stranobakkano e un DJ set.

SABATO 23 NOVEMBRE

Alla biblioteca la Ginestra, di **Montevarchi**, un nuovo incontro per la rassegna dedicata ai più piccoli "**Nati per Leggere**": letture e consigli per la lettura in famiglia per bambini fino ai tre anni con "Coccole di parole". Le letture saranno suddivise in due gruppi dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12.

Le fake news al tempo della Grande Guerra, è il tema affrontato dal libro di Fulvio Bernacchioni "**1915-1918 Notizie dal Fronte. La Prima Guerra Mondiale nei comunicati ufficiali tra propaganda e censura**", la presentazione avverrà alla biblioteca la Ginestra di **Montevarchi**, alle 16, alla presenza dell'autore. Qui l'articolo di presentazione

A cento anni dalla morte di **Vittorio Locchi** la rassegna di Agenda Letteraria dedica l'incontro di oggi, alle 17 presso la biblioteca Marsilio Ficino di **Figline**, al celebre poeta con la presentazione del catalogo della mostra e del progetto tramite foto, documenti inediti e materiali esposti che hanno raccontato la storia del poeta. Qui le informazioni (</uploads/kcFinder/files/locchi.jpg>)

In occasione della Giornata nazionale degli alberi, alle 17 presso l'Accademia Valdarnese del Poggio di **Montevarchi** si terrà la presentazione del libro "**L'albero. Vita e morte di un immortale**". L'incontro tratterà della straordinaria natura degli alberi e il loro ruolo insostituibile alla presenza dell'autore. Qui le informazioni (</uploads/kcFinder/files/Sergio%20Mutto%20Accordi%20compr.jpg>) Prende il via il primo dei tre appuntamenti per riscoprire la Divina Commedia ed il poeta Dante Alighieri con la presenza del professor Gianni A. Papini. Ad ospitare "**Letture Dantesche**" sarà la biblioteca comunale di **Reggello**: oggi, alle 17, il canto XV dell'Inferno "Brunetto Latini: virtù civile e colpa morale". Qui le informazioni (</uploads/kcFinder/files/Dantesche%20%282%29.jpg>)

Un racconto teatrale per narrare le opere di **Ottone Rosai**, è l'appuntamento che si svolgerà a Palazzo del Podestà, a **Montevarchi**, alle 18. Presente Giovanni Faccenda, curatore del catalogo generale ragionato delle opere di Rosai.

Una giornata dedicata alla musica punk ad Agripunk, il rifugio per animali ad **Ambra**, frazione di Bucine, dove a partire dalle 20, orario della cena, si terrà "**Love and Revolution**": prodotti a km 0, band punk e proiezione di un film documentario no profit. Qui le informazioni (</uploads/kcFinder/files/love%20and%20revolution.png>)

Al teatro Garibaldi di **Figline** va in scena, alle 21, lo spettacolo con Ettore Bassi che si esibirà ne "**L'attimo fuggente**". Il celebre film di Peter Weir verrà riproposto in veste di spettacolo teatrale a trent'anni dal suo debutto.

Evento dedicato alla musica napoletana alle stanze Ulivieri di **Montevarchi**, dove alle 21.15 si terrà il concerto "**Là dove il mare luccica**": un omaggio alla canzone napoletana assieme a Alessandra Tanzi, David Righeschi e Carlo Ben.

Serata inaugurale per la nuova stagione al teatro comunale di **Bucine**: alle 21.15 ad aprire le scene sul palco sarà il concerto "**Danza delle dita**" del Claudia Bombardella Trio con melodie provenienti da diversi paesi e periodi storici. Qui l'articolo di presentazione (<http://valdarnopost.it/news/la-nuova-stagione-di-spettacoli-al-teatro-di-bucine-una-fucina-di-arti-tra-musica-poesia-ed-emozioni>)



Data 22/11/2019 Pagina: /

Per la prima volta sarà un uomo a vestire i panni di Filumena Marturano nello spettacolo che andrà in scena alle 21.30 al Cinema-Teatro Europa di **Terranuova**: "**Filumè - una voce e mille pensieri**" di e con Franco di Corcia Jr porterà un teatro nudo e una voce che si fa corpo tra i suoi mille pensieri.

DOMENICA 24 NOVEMBRE

Giornata di **mercato straordinaria** a **Figline**: gli stand saranno in centro per tutto il giorno dalle 5 alle 22 per recuperare il mercato del 5 novembre occupato dalla manifestazione di Autumnia.

Primo giorno, a **Rignano**, per la manifestazione contro ogni forma di violenza e sopruso sulle donne: "**No alla violenza contro le donne**" si svolgerà alle 10 in piazza XXV aprile assieme ai volontari Auser e di altre associazioni. Qui le informazioni (/uploads/kcFinder/files/ViolenzaDonne.jpg)

Il secondo appuntamento della stagione 2019/2020 del teatro comunale di **Bucine** è un laboratorio-seminario: "**Immersione nell'universo della voce**", condotto da Claudia Bombardella, si terrà alle 10 e sarà aperto a tutti coloro che sono interessati a scoprire e sviluppare le potenzialità della propria voce. Qui l'articolo di presentazione (<http://valdarnopost.it/news/la-nuova-stagione-di-spettacoli-al-teatro-di-bucine-una-fucina-di-arti-tra-musica-poesia-ed-emozioni>)

Evento di apertura del progetto "**Voci di donne: disabilità e violenza di genere**" presso i locali dell'Oratorio del Giglio a **Montevarchi**. Alle 16 numerosi interventi sulla violenza di genere con numerose associazioni del territorio e lo spettacolo teatrale "Tutto inizia così". Seguirà cena a buffet gratis per i bambini al di sotto degli otto anni. Qui le informazioni (/uploads/kcFinder/files/Voci%20di%20donne%2024%20novembre%20FINALE.pdf). Qui l'articolo di presentazione (<http://valdarnopost.it/news/giornata-internazionale-contro-la-violenza-sulle-donne-iniziativa-per-quattro-giorni>)

Al teatro Garibaldi di **Figline** si replica lo spettacolo tratto dal celebre film di Peter Weir, "**L'attimo fuggente**" con Ettore Bassi, il racconto sul seguire i propri sogni ed andare oltre gli schemi sociali precostituiti ritorna in scena alle 16.30.

Ultimo appuntamento per "**Il sabato è uno spettacolo a SGV**" che, alle 16.30, porterà come evento finale "Bianche presenze": uno spettacolo itinerante con abiti bianchi, giochi e fantasia dove il centro di **San Giovanni** sarà scenario di figure danzanti per stupire grandi e piccini.

Un nuovo appuntamento, alle 17, presso Palazzo del Podestà, a **Montevarchi**, per il ciclo di conferenze che celebrano il genio di Leonardo da Vinci. "**Vita di Leonardo. Dalla pittura romantica al cinema**" ripercorrerà il rapporto di Leonardo con la settima arte assieme ad Andrea Baldinotti, storico dell'arte. Ingresso libero.

All'Officina Klee, il club di **Cavriglia**, va in scena il primo evento di "**Stand up Klee**", una rassegna che vedrà svariati incontri con autori di stand up comedy. Inizio alle ore 20 con Pietro Sparacino ed il suo sesto monologo satirico "Diodegradabile".

Prosegue con il suo secondo appuntamento la nuova stagione teatrale dell'Excelsior, a **Reggello**, ricca di novità e nomi di rilievo: alle 21,15 si terrà una performance dedicata al tema della bellezza con "**Graces**", uno spettacolo con quattro interpreti il cui titolo rimanda alle grazie, canone estetico neoclassico.



Data 22/11/2019 Pagina: /

Sara Falchetti della Fight Academy di Figline combatterà per il titolo mondiale Iska Kickboxing a Lione

Il prossimo 30 Novembre, in Francia a Isle d'Abeau, nei pressi di Lione, andrà in scena la quarta edizione della "War Fight Night" che vedrà coinvolta anche l'atleta Sara Falchetti, allenata dai Maestri Dimitri Monini e Fabio Iaiunese della Fight e Fitness Academy di Figline Valdarno.

La combattente veterana affronterà la francese Chafia Djouahra per la cintura mondiale ISKA di K-1, la sigla più prestigiosa della disciplina.

L'avversaria, già Campionessa europea e mondiale avrà il vantaggio di combattere in casa, ed è per questo che Sara Falchetti, che vanta svariati match internazionali contro le atlete più forti al mondo, nonché titoli importanti, sta sostenendo una preparazione speciale mirata a sorprendere la sua avversaria.

La disciplina nel quale le due atlete saranno impegnate è attualmente la più praticata, prevede tecniche di calci, pugni e ginocchiate.

La Fight e Fitness Academy di Figline ha rivolto a tutti i suoi supporters l'invito a partire in trasferta per sostenere la propria beniamina nella sfida contro la Djouahra.



FIGLINE & INCISA
informa

Data 23/10/2019 Pagina: /

Linda, 17 anni, studentessa, figlia di un dipendente Bekaert, scrive una lettera alla sindaca Mugnai. La risposta

La professoressa Manuela Carpinelli, del Liceo Scientifico Vasari, assegna ai ragazzi un compito: "una lettera formale da inviare ad un'autorità". E Linda, 17 anni, studentessa della 4BLA, figlia di un dipendente della Bekaert, decide di indirizzarla alla sindaca di Figline Incisa Giulia Mugnai, ringraziando per la mobilitazione di questo anno e mezzo e chiedendo che le istituzioni facciano di tutto per salvare i posti di lavoro.

Una vicenda che testimonia, ancora una volta, quanto sia importante, per il territorio, salvaguardare una realtà produttiva così importante e mettere al sicuro oltre 200 famiglie. Giulia Mugnai ha risposto alla lettera di Linda, confermando che nessuno mollerà la presa.

Ecco la lettera della studentessa

"Gentile Dott.ssa Mugnai,

scrivo questa lettera per due motivi: per ringraziare e, allo stesso tempo, per sollecitare.

Sono una studentessa della classe 4bla del Liceo Scientifico dell'Istituto Giorgio Vasari di Figline Valdarno, ma sono anche la figlia di un dipendente della Bekaert di Figline, l'azienda che rischia di chiudere proprio in questi giorni. A fine novembre 2019 al Ministero ci sarà l'incontro decisivo, nel corso del quale i dipendenti sperano di veder prolungata di un anno la cassa integrazione, per poi avere il tempo necessario per portare lo stabilimento a completa reindustrializzazione.

Sono consapevole di quanto le Istituzioni si siano impegnate per questa vicenda, riuscendo anche a reintegrare l'ammortizzatore sociale della cassa integrazione e per questo ringrazio sentitamente; allo stesso tempo, però, chiedo anche di non mollare e di mostrare, in questo momento decisivo, quanto le Istituzioni possano e debbano essere vicine a 210 lavoratori, alle loro famiglie, ad un'intera comunità. Spero di avere tale positiva risposta come figlia di un uomo che ha lavorato una vita intera con impegno e coscienza e come giovane cittadina".

Ed ecco la risposta della sindaca Giulia Mugnai

"Carissima Linda,

ho letto la tua lettera con attenzione e anche con grande commozione. Le tue parole dimostrano impegno civico e sensibilità. E ancor più lasciano trasparire il profondo affetto di una figlia verso il proprio padre. Posso solo immaginare le difficoltà e l'amarrezza tua e della tua famiglia così come quelle degli altri lavoratori della Bekaert che tenacemente coraggiosamente e senza mai retrocedere stanno combattendo con tutte le loro forze per riavere indietro ciò che dovrebbe essere un diritto sancito dalla nostra Costituzione: il diritto ad un lavoro. Come tu stessa dici, e di questo voglio rassicurarti, le istituzioni vi sono vicine. Non intendiamo assolutamente mollare la presa. Tutt'altro. Intendiamo mantenere ferme le nostre posizioni ed insistere col Ministero e con il Governo affinché ciascuno si assuma le proprie responsabilità perché la situazione possa trovare finalmente una soluzione. Il senso di una comunità non può che essere quello di stare vicino a chi ha una necessità, a chi vive un momento difficile e noi stiamo davvero cercando di farlo. Sicuramente dovremo battagliaire ancora ma ti assicuro che lo faremo insieme".

*Grazie delle tue parole.
Con stima Giulia"*



Data 22/11/2019 Pagina: /

La mostra “Vent’anni di miniera” si sposta da Figline a Cavriglia. Sabato inaugurazione al Museo Mine

Più di 600 persone hanno visitato, al Palazzo Pretorio di Figline, la mostra “Vent’anni di miniera: paesaggi, comunità e lavoro dagli anni ‘60”, cofinanziata dai comuni di Cavriglia e Figline Incisa in collaborazione con il Museo Mine e l’associazione culturale “Circolo fotografico Arno”. La rassegna, realizzata grazie anche agli archivi di Emilio Polverini ed Alfonso Biagioni, mette in esposizione moltissime fotografie dell’epoca e rappresenta uno strumento di trasmissione della memoria del territorio, concentrandosi su uno dei periodi meno esplorati della storia centenaria del bacino estrattivo, ovvero gli anni ‘60 e ‘70 del secolo scorso. Sabato prossimo alle ore 11 si sposterà al Museo Mine di Castelnuovo dei Sabbioni. Ne abbiamo parlato con il vice sindaco e assessore alla cultura del comune di Cavriglia Filippo Boni.



Data 22/11/2019 Pagina: /

La vicenda della Bekaert diventa un libro. Parla uno degli autori, Daniele Calosi

La vertenza Bekaert diventa un romanzo corale. E' in libreria da qualche giorno "La fabbrica che non volle chiudere" di Domenico Guarino e Daniele Calosi, edizioni Clichy. Attraverso la cronaca e le riflessioni dei protagonisti, si ripercorrono sentimenti, paure e speranze di chi si trova a vivere un incubo da giugno del 2018 quando all'improvviso la multinazionale Bekaert decise di chiudere lo stabilimento di Figline Valdarno licenziando i 318 lavoratori. Ai nostri microfoni uno degli autori, Daniele Calosi.



Data 22/11/2019 Pagina: 24

Matassino: 'cassa' pronta ma non attiva

Maltempo: oggi a Figline il governatore Rossi che promette 50 milioni di euro

FIGLINE INCISA

Sono cento i milioni di euro che la Regione si appresta a investire per aumentare la sicurezza idraulica del territorio. E la metà sarà destinata alle casse di espansione di Figline, ancora da realizzare. A pochi giorni dall'ondata di maltempo che ha colpito pesantemente Figline e Incisa, la notizia arriva dal presidente Enrico Rossi: «In questi 100 milioni ci sono 14 milioni di euro che serviranno per scavare il letto del canale scolmatore a Pontedera e per rialzarne gli argini, e circa 50 milioni sono destinati invece a ulteriori lavori sulle casse di espansione a Figline». Rossi ha sottolineato che con questo stanziamento viene portata avanti la strategia, iniziata nel 2012, che permette di realizzare opere per un valore di cir-



Il sindaco di Figline, Giulia Mugnai

ca 800 milioni di euro, e prevede un investimento annuale che è appunto di 100 milioni di euro per la difesa del suolo.

Nel Valdarno fiorentino sono quattro le casse di espansione programmate, una a Reggello e tre a Figline Incisa. Di queste, al momento solo una (quella a Matassino) è già realizzata, «ma non collaudata», come ha ricordato il sindaco Giulia Mugnai via social, domenica scorsa in piena crisi maltempo. La cassa di espansione di Matassino è pronta da circa un anno, perché ancora non è collaudata? Questa la domanda che i cittadini si pongono e che potrebbe avere risposta oggi, alle 15.30 quando il presidente Rossi sarà a Figline per un sopralluogo post maltempo.

Beatrice Torrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 23/11/2019 Pagina: /

Nasce in consiglio "Italia in Comune". "il vicesindaco Raspini ha disatteso la nostra fiducia"

Il Coordinatore di Italia in Comune a Figline Incisa, Alessandro Camiciotti, dopo le dimissioni del vicesindaco Daniele Raspini, annuncia la costituzione in consiglio della nuova formazione politica e auspica che la scelta per la nomina di un nuovo assessore ricada sul consigliere Filippo Neri o comunque su una persona suggerita dal neonato gruppo

Dopo le dimissioni del vicesindaco Daniele Raspini il coordinatore della sezione di Italia in Comune a Figline Incisa, **Alessandro Camiciotti, e il consigliere Filippo Neri**, che avevano appoggiato e condiviso la candidatura di Raspini alle elezioni amministrative, **annunciano la costituzione formale in consiglio comunale del nuovo gruppo Italia in Comune.**

"Le repentine e, purtroppo, inaspettate dimissioni di Daniele Raspini ci portano a dover marcare una linea di una nuova esperienza politica, una nuova ripartenza nel governo della nostra comunità - afferma Alessandro Camiciotti - È nostra intenzione sostenere con competenza e merito l'esperienza consiliare di Filippo Neri, nonché partecipare attivamente alla buona gestione del nostro Comune".

"Ci siamo, fin dalla campagna elettorale, costituiti in supporto alle liste civiche a sostegno del candidato Sindaco Daniele Raspini, durante la quale abbiamo visto la presenza del nostro Presidente, il Sindaco Federico Pizzarotti - Continua Camiciotti- E inaspettatamente, dopo l'avvio condiviso di un percorso consiliare, il Vicesindaco ha disatteso la nostra fiducia e ci ha messo nelle condizioni di dover segnare la differenza. La nostra campagna elettorale e la nostra volontà di candidarci nasce dalla necessità di portare un cambiamento nell'amministrazione del nostro Comune: questo sarà il nostro obiettivo nei prossimi 4 anni".

"Abbiamo aderito responsabilmente all'apparentamento con il PD, contravvenendo all'opinione di coloro che ci avevano votato al primo turno: lo abbiamo fatto, convincendoli a votare per la Sindaco Giulia Mugnai, per promuovere gli obiettivi che

hanno fatto raggiungere alla nostra coalizione di liste un traguardo inaspettato - specifica Filippo Neri, consigliere comunale di Italia in Comune - La dipartita politica di Daniele Raspini ci ha portato ad una maggiore e consapevole responsabilità nel sostenere e garantire quel messaggio di cambiamento, attraverso una nostra presenza costituita anche nel consiglio comunale, ed auspicabilmente nella Giunta. In questi giorni convulsi **abbiamo proposto e aperto a molteplici opzioni nei confronti dei nostri alleati civici in consiglio comunale, ma la situazione ancora langue.**"

Alessandro Camiciotti conclude incentrando l'attenzione sulla nomina dell'assessore che dovrà assumere le deleghe di Raspini: "Nelle ultime settimane, da un'iniziale premura si è passati ad una situazione di relativa calma nella scelta del candidato assessore: è opportuno che si sappia che da parte nostra nessuna scelta potrà essere espressione della volontà di **Daniele Raspini, come pervicacemente si è cercato e ancora si cerca di sostenere.** La scelta più opportuna e di maggiore armonia è già stata proposta nelle scorse settimane da parte della nostra componente politica: è la figura di Filippo Neri, presidente uscente dell'associazione culturale 'Per Figline Incisa' da cui è scaturita l'azione del gruppo civico in campagna elettorale e ad oggi la personalità che potrebbe continuare a garantire l'azione politica nella nostra comunità. Non essendo nostra intenzione provocare squilibri all'interno del consiglio comunale, siamo disponibili a proseguire un proficuo e risolutivo dialogo mirato ad individuare un altro candidato che, comunque, sia espressione della nostra compagine politica."



Data 23/11/2019 Pagina: /

A Teatro e in campo contro la violenza sulle donne

In occasione della Giornata Internazionale, il 25 novembre e il 28 novembre a Figline andranno in scena due spettacoli. Inoltre, per la partita del 24 la Valdarno FC indossa la maglia rossa

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne anche il Comune di Figline e Incisa Valdarno, e in particolare il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, in collaborazione con Cgil-Spi Leva Valdarno Fiorentino, ha organizzato due iniziative a Figline.

La prima si terrà proprio lunedì 25 alle 21,15 al Ridotto del Teatro comunale Garibaldi: andrà in scena lo spettacolo "Stand by me – Stammi vicino", coordinato dal regista Henrj Bartolini e realizzato dagli allievi del laboratorio teatrale dell'associazione culturale Masaccio di San Giovanni Valdarno. Otto monologhi e un dialogo incentrati su esperienze di vita quotidiana al femminile, ma anche su sentimenti, ricordi e violenze subite o perpetuate nei confronti delle donne.

La seconda iniziativa, invece, è in programma per giovedì 28 novembre alle 21.00, al Teatro Salesiani. In scena lo spettacolo "Articolo femminile – duo", con l'attrice Daniela Morozzi (nota anche sul piccolo schermo, per aver ha aver interpretato il ruolo di Vittoria Guerra in Distretto di polizia, serie TV in onda su Canale 5) e il musicista Stefano "Cocco" Cantini, sassofonista italiano di genere jazz molto apprezzato anche come solista. Si tratta di un reading musicale – diretto da Leonardo Ciardi – che analizza l'universo femminile, fatto di sfide, battaglie e conquiste quotidiane, attraverso articoli firmati da giornalisti come Roberto Saviano, Miriam Makeba e Italo Calvino. L'ingresso alla serata è a offerta libera; il ricavato verrà destinato alle associazioni Artemisia - Centro Antiviolenza di Firenze e al Centro Aiuto Donna Lilith di Empoli.

La settimana dedicata alle attività di sensibilizzazione sul tema sarà anticipata da un evento sportivo in programma allo Stadio "Del Buffa" di Figline domenica 24 novembre alle 14,30. In occasione della 12^a giornata di Campionato, che vedrà gareggiare la Valdarno Football Club contro Antella'99, le due squadre entreranno in campo con la maglia rossa e la scritta nera a favore della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne.

"Le tematiche di genere ci stanno particolarmente a cuore e, per questo, siamo molto contenti di promuovere, insieme a varie realtà del territorio, tante iniziative di sensibilizzazione al tema della violenza sulla donna - ha commentato la Sindaca Giulia Mugnai -. È importante infatti parlarne così come è importante educare, fin dall'età scolare, al rispetto di tutti in tutti gli ambiti della vita quotidiana, a prescindere dal genere, dall'età, dalla provenienza sociale o geografica. E per questo che abbiamo deciso di organizzare, tramite il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità del Comune, uno spettacolo teatrale, che oltre ad avere il vantaggio dell'immediatezza del messaggio ha un valore aggiunto, perché ad idearlo e a portarlo in scena è una compagnia giovanile del territorio. Siamo contenti, inoltre, di poter dedicare al tema un ulteriore momento di riflessione la sera del 28, quando grazie allo spettacolo promosso dallo SPI-CGIL l'attrice Daniela Morozzi sarà a Figline per un reading musicale basato su articoli di giornale, quindi su fatti realmente accaduti che, nella loro tragicità, inviteranno ciascuno di noi, nel proprio quotidiano, a contribuire affinché non si verifichino ancora. In attesa di iniziare la settimana di eventi, però, invito i cittadini a partecipare alla 12^a partita di campionato calcistico che si terrà domenica a Figline questa domenica, perché anche lì è previsto un momento di riflessione sul tema".



Data 23/11/2019 Pagina: /

In vendita all'asta un'auto usata di proprietà comunale

Per presentare le offerte, in busta chiusa, c'è tempo fino alle 13 del 4 dicembre. Base d'asta: 2300 euro

Il Comune di Figline e Incisa Valdarno vende, con il metodo dell'offerta segreta al rialzo su base d'asta, un'auto usata con 120.896 km di sua proprietà. Si tratta di una Fiat Panda 4x4, immatricolata il 30 novembre del 2000. Il prezzo posto a base d'asta è di 2.300 euro.

L'offerta degli interessati dovrà essere uguale o superiore a questa cifra e dovrà essere consegnata in busta chiusa (insieme all'apposita modulistica, reperibile sul sito www.comunefiv.it) a mano oppure dovrà essere ricevuta dal Comune per posta, a mezzo raccomandata A/R, entro le 13 di mercoledì 4 dicembre all'Ufficio Protocollo del Comune di Figline e Incisa Valdarno. La busta dovrà contenere le indicazioni del mittente e la seguente dicitura: "Non aprire – contiene offerta per l'acquisto di un mezzo usato di proprietà comunale". Non farà fede il timbro postale.

Gli interessati potranno visionare il mezzo al cantiere comunale di via Norcenni, in località Stecco, concordando un appuntamento con Andrea Piovi (contattabile al numero 334 6566004, dal lunedì al venerdì in orario 8-13).

Si precisa che l'automobile viene messa in vendita allo stato attuale: sono, quindi, a carico dell'aggiudicatario eventuali costi per il ritiro e per il trasporto del mezzo, per il passaggio di proprietà e per la cancellazione di tutti i loghi, scritte e segni di riconoscimento del Comune presenti sulla carrozzeria (che sono obbligatoriamente da eliminare).

Le buste verranno aperte giovedì 5 dicembre alle ore 10 e, una volta comunicata l'assegnazione all'avente diritto, il passaggio di proprietà dovrà avvenire entro venerdì 27 dicembre 2019.

Per maggiori informazioni sulla procedura è possibile contattare gli uffici comunali al numero 055.9125428 oppure scrivere a m.mugnai@comunefiv.it. Il bando integrale (insieme alla modulistica da compilare, ai dettagli dei requisiti per effettuare richiesta e alle foto dell'auto) è consultabile sul sito internet del Comune www.comunefiv.it nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" e all'Albo pretorio online del Comune.



Data 23/11/2019 Pagina: /

Bekaert, Beccastrini (Fim Cisl): "L'azienda è molto meno ottimista del Governo sulla reindustrializzazione"

Le parole del segretario della Fim Cisl dopo l'incontro di oggi a Firenze in Confindustria. "L'azienda ha avuto un atteggiamento molto negativo. Ora vogliamo sapere chi sta mentendo"

"Chi sta mentendo a 220 padri di famiglia, l'azienda o il Ministero?". È la domanda che fa il segretario della Fim-Cisl Toscana, Alessandro Beccastrini, dopo l'incontro che si è svolto oggi, nella sede di Confindustria Firenze, tra Bekaert e sindacati, sulla procedura di mobilità aperta per i lavoratori dello stabilimento di Figline.

Un incontro in cui sarebbe emersa una versione diversa, meno ottimistica, rispetto a quella del tavolo ministeriale. "Nell'incontro di oggi – spiega Beccastrini – l'azienda ha avuto un atteggiamento molto negativo ed ha parzialmente smentito quanto ci era stato illustrato nell'ultimo incontro al tavolo al Ministero dello Sviluppo economico, sui tempi ma anche sulle possibilità che vada in porto il piano di Trafilerie Meridionali".

"A questo punto - conclude Beccastrini - chiediamo che sia il ministro Patuanelli ad occuparsi di questa vicenda in prima persona, e a fare immediata chiarezza. Non possiamo accettare che si giochi con la vita di 220 persone".



Data 23/11/2019 Pagina: /

Regione e Trenitalia presentano il nuovo Contratto di servizio: nuovi treni e più qualità. I pendolari: "Delusi"

Investimenti per 1 miliardo e 400 milioni di euro in 15 anni, nuovi treni e una maggiore attenzione alla qualità del servizio e alla puntualità, anche con sanzioni più rigide: sono i punti cardine del Contratto di servizio presentato oggi da Regione Toscana e Trenitalia. Ma il Comitato Pendolari del Valdarno ribadisce l'amarrezza per le mancate soluzioni sul problema della direttissima

Cento nuovi treni, investimenti per 1,4 miliardi di euro in quindici anni, più tecnologia e comfort per i pendolari della Toscana: sono i punti chiave del nuovo Contratto di servizio ferroviario regionale 2019-2034 illustrato dalla Regione Toscana, con l'assessore Vincenzo Ceccarelli, e da Trenitalia. Per quanto riguarda gli investimenti economici, la maggior parte andranno per l'acquisto di 100 nuovi treni di ultima generazione, che entreranno in servizio entro il 2024: sono 843,6 milioni di euro da parte di Trenitalia e 69 milioni da parte della Regione Toscana, per un totale di 912,6 milioni.

"I nuovi treni - hanno spiegato Regione e Trenitalia - saranno dotati di telecamere di videosorveglianza, wifi a bordo, arredi di maggiore comfort, spazi porta bagagli, prese elettriche, e daranno un importante contributo alla sostenibilità ambientale. Saranno accessibili alle persone con ridotte capacità motorie". Il restante investimento da parte di Trenitalia (445,1 milioni) servirà invece per migliorare la manutenzione di impianti e treni; rinnovare la flotta già esistente; migliorare la dotazione informatica e tecnologica.

"Il nuovo contratto di servizio, dal valore complessivo di circa 7 miliardi di euro - ha sottolineato l'assessore Ceccarelli - conferma la scelta di procedere all'affidamento diretto del servizio all'attuale gestore per 10 anni più altri cinque dovuti al ricco piano di investimenti che Trenitalia si è impegnata a portare avanti". Le tariffe per gli utenti non subiranno variazioni, ad eccezione dell'adeguamento annuale all'inflazione. "La scelta della Regione Toscana di affidare a Trenitalia il servizio regionale per quindici anni è confermata anche dal miglioramento della qualità del servizio registrata negli ultimi cinque anni, nonostante permangano criticità su alcune linee, che saranno affrontate e risolte anche grazie al nuovo contratto di servizio".

Nel nuovo Contratto di servizio saranno confermate alcune importanti scelte fatte dalla Regione negli anni passati. Tra queste, l'applicazione di penali a carico di Trenitalia con soglie più sfidanti sulla regolarità del servizio e il miglioramento delle informazioni a bordo per innalzare i livelli di qualità del servizio e portarli agli obiettivi richiesti; il 'bonus abbonati' come forma di compensazione e tutela dell'utenza in caso di disservizi; la valorizzazione turistica delle linee minori e l'organizzazione di treni speciali per promuovere specifiche iniziative; l'attenzione alla presenza di un numero adeguato di carrozze per il trasporto di biciclette. **I Comitati dei pendolari di Arezzo, del Valdarno e della Valdichiana si dicono però insoddisfatti e delusi per l'accordo sul contratto di servizio Regione-Trenitalia.** "Con i nuovi treni previsti ci saranno dei miglioramenti per gli utenti delle altre linee ferroviarie, soprattutto quelle non elettrificate, e siamo contenti per loro, ma resta ben poco per gli oltre diecimila pendolari della linea aretina - affermano i tre comitati - da quanto ci è stato anticipato, potremo forse sperare in qualche treno Rock fra 2 o 3 anni, e in 6 treni dalla potenzialità di 200 km/h forse dal 2023, ma nuovi treni non significa risolvere la puntualità per i pendolari e i problemi quotidiani degli inchini dei treni regionali per le precedenze alle Frece e Italo in ingresso sulla Direttissima Firenze-Roma".

"Da metà dicembre - ricordano i pendolari - i problemi sono destinati a peggiorare, col nuovo orario e con la probabile introduzione di altri treni AV immessi sulla Direttissima Firenze-Roma. Eppure nell'estate 2014 il Governatore Rossi dichiarò che non avrebbe firmato alcun contratto con Trenitalia, "finché non sarà garantito che i treni regionali passino avanti all'alta velocità, i pendolari hanno diritto ad arrivare in orario", ma intanto gli inchini sono continuati e continueranno, addirittura con l'accordo per un altro contratto, lunghissimo, fino al 2034, che non ci dà alcuna speranza".



Nuove ombre su Bekaert «Intervenga il ministro»

Dubbi sulla reindustrializzazione dal vertice in Confindustria: appello Fim a Patuanelli. Studentessa figlia di operaio scrive un tema-appello al sindaco

FIGLINE

Nel giorno in cui il futuro della Bekaert sembra sempre più tortuoso e in salita - come riferito a termine dell'incontro di ieri nella sede di Confindustria Firenze tra azienda e sindacati -, la speranza viene tenuta alta da una lettera che Linda, studentessa diciassettenne al liceo scientifico Vasari di Figline e figlia di un dipendente Bekaert, ha scritto al sindaco Giulia Mugnai. Tutto nasce da un progetto scolastico guidato dalla professoressa Manuela Carpinelli e finalizzato a risolvere un problema pratico nell'area della Metrocittà, attraverso una lettera diretta a un'autorità. «Gentile dott.ssa Mugnai - scrive Linda - scrivo questa lettera per ringraziare e, allo stesso tempo, per sollecitare di non mollare e di mostrare, in questo momento decisivo, quanto le istituzioni possano e debbano essere vicine a 210 lavoratori, alle loro famiglie, a un'intera comunità. Spero di avere tale positiva risposta come figlia di un uomo che ha lavorato una vita intera con impegno e coscienza e come giovane cittadina». Un normale compito in classe, che

invece per Linda si è trasformato in uno scambio epistolare con il sindaco che tempestivamente ha risposto alla studentessa: «Posso solo immaginare - scrive Mugnai - le difficoltà e l'amarezza tua e della tua famiglia così come quelle degli altri lavoratori della Bekaert che tenacemente, coraggiosamente, senza mai retrocedere stanno combattendo con tutte le loro forze per riavere indietro ciò che dovrebbe essere un diritto sancito dalla Costituzione: il diritto a un lavoro. Dovremo battergli ancora ma ti assicuro che lo faremo insieme».

Intanto, però, le ultime notizie fanno presagire una battaglia sempre più aspra. L'incontro in Confindustria ha addensato nuovi dubbi sulla procedura di mobilità aperta per i lavoratori dello stabilimento. «Nell'incontro - spiega Alessandro Beccastrini, segretario generale Toscana Fim-Cisl - l'azienda ha avuto un atteggiamento molto negativo e ha parzialmente smentito quanto ci era stato illustrato nell'ultimo incontro al ministero dello sviluppo economico, sui tempi ma anche sulle possibilità che vada in porto il piano di Trafileries Meridionali. A

Una manifestazione di operai Bekaert

questo punto chiediamo che sia il ministro Patuanelli a occuparsi di questa vicenda in prima persona e a fare immediata chiarezza».

Beatrice Torrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Data 23/11/2019 Pagina: 2

Truffe e rischi, selvaggio web Patentino contro le trappole

Dalle foto sui social ai pericoli delle chat Progetto salva ragazzi

Iniziativa del Corecom, con Regione, Innocenti, polizia postale e ufficio scolastico regionale
Coinvolti centinaia di studenti delle secondarie

FIRENZE

Scattare foto compromettenti e darle subito in pasto ai social, con tutti i rischi che ne conseguono. È questo il comportamento sbagliato maggiormente messo in atto dai nostri ragazzi che, senza prima azionare il cervello, fanno click alla telecamera con troppa facilità. Dallo scatto, la condivisione social è un attimo. Così, immagini intime o di situazioni al limite della decenza (ragazzi ubriachi, tanto per dirne una...) restano in rete. Ed il danno (enorme) è fatto. E per creare un argine a questo uso sempre più smodato e sciocco del web che il Corecom della Toscana ha pensato bene di istituire il progetto del 'patentino digitale'. Ecco che con la collaborazione della Regione Toscana, dell'Istituto degli Innocenti, della Polizia Postale e dell'Ufficio scolastico regionale, il Corecom sta andando nelle scuole per formare ragazzi e insegnanti all'uso consapevole del web e dei social.

Durante gli incontri gli esperti parlano dei reati informatici, di come si protegge la privacy e di come è bene gestire pin, password, app e cloud. Ancora, consigli per non farsi accalappiare dalle fake news e su come raccontarsi online e dialogare sui social in modo costruttivo, senza dunque pubblicare commenti al veleno o usare linguaggi poco rispettosi. Spazio poi ad incursioni nel mondo della psicologia per affrontare davvero

LA PROVA FINALE

Al termine del corso è previsto un esame a cui seguirà il rilascio di un vero e proprio patentino digitale

a tutto tondo il tema del cyberbullismo, del sexting e dell'hate speech. Non manca neppure una parentesi dedicata agli acquisti online e, con essi, all'uso consapevole del denaro elettronico. Lezioni preziose - di cui avrebbero tanto bisogno anche gli adulti, - al termine delle quali viene proposto un piccolo questionario. I ragazzi rispondono alle domande e, se il messaggio è stato recepito, ricevono il patentino digitale.

«Un attestato simbolico, certo, ma di grande responsabilità», dice il presidente del Corecom della Toscana Enzo Brogi. Per ora le scuole coinvolte nella sperimentazione sono la secondaria Leonardo Da Vinci di Figline Valdarno, l'Ippolito Nievo di San Casciano Val di Pesa ed il comprensivo di Scarperia e San Piero a Sieve. Ma presto il progetto sarà esteso a tutta la regione. Già fioccano le richieste, com'è facile immaginare. «Siamo i primi in Italia a proporre un simile progetto formativo - aggiunge Brogi -. I ragazzi devono sapere che usando male la rete possono farsi molto male e provocare anche danni agli altri. I nativi digitali spesso usano gli strumenti informatici con troppa disinvoltura. Occorre invece molta cautela anche perché poi, quando ci si affaccia sul mondo del lavoro, i nostri profili social sono tra i primi aspetti ad essere scandagliati».

Nel team di docenti, l'avvocata Elettra Pinzani, specializzata in tutela dei minori dalle insidie della rete, il funzionario della Polizia postale Gianluca Massettini, il filosofo della comunicazione Bruno Mastroianni e, per l'Istituto degli Innocenti, Cristina Andolfi, che da anni si occupa di lotta al bullismo, al cyberbullismo e ad altre forme di abusi sui minori.

Elettra Gullè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Il piano antirischi



200: i ragazzi coinvolti nell'iniziativa che hanno già preso parte alla sperimentazione e che hanno ottenuto il patentino digitale

La formazione: in corso incontri per preparare anche il corpo degli insegnanti

Le materie: ai ragazzi sarà insegnato come usare i social, come si protegge la privacy, come gestire pin e password e come difendersi dal cyberbullismo e dagli adescamenti

Il futuro: nel 2020 il progetto si allargherà a 200 scuole secondarie di tutta la Toscana



LNZ

LE MATERIE

Dalla psicologia ai consigli pratici

Durante gli incontri gli esperti parlano dei reati informatici, di come si protegge la privacy e di come è bene gestire pin, password, app e cloud. Ancora, consigli per non farsi accalappiare dalle fake news e su come raccontarsi online e dialogare sui social in modo costruttivo. Spazio poi ad incursioni nel mondo della psicologia per affrontare il tema del cyberbullismo, del sexting e dell'hate speech.

GLI ISTITUTI

Coinvolti i ragazzi delle medie

Per il momento le scuole che sono coinvolte nella sperimentazione sono la secondaria Leonardo Da Vinci di Figline Valdarno, l'Ippolito Nievo di San Casciano Val di Pesa ed il comprensivo di Scarperia e San Piero a Sieve. Ma presto il progetto sarà esteso a tutta la regione. Già fioccano le richieste, com'è facile immaginare. Nel 2020 il progetto si allargherà a 200 scuole secondarie di tutta la Toscana.

GLI INSEGNANTI

Docenti e tecnici specializzati

I docenti sono altamente specializzati. Nel team ci sono l'avvocata Elettra Pinzani, specializzata in tutela dei minori dalle insidie della rete, il funzionario della Polizia postale Gianluca Massettini, il filosofo della comunicazione Bruno Mastroianni e, per l'Istituto degli Innocenti, Cristina Andolfi, che da anni si occupa di lotta al bullismo, al cyberbullismo e ad altre forme di abusi sui minori.



Data 23/11/2019 Pagina: /

La Valdarno-Firenze Sulla Direttissima continuano gli inchini ai Frecciarossa

I treni regionali continuano a inchinarsi agli Alta Velocità, a fermarsi e lasciare il passo ai Tiv. Eppure le norme nazionali impongono che negli orari di punta dei pendolari, dovrebbero essere i treni regionali ad avere la precedenza. Così, nel più stretto imbuto ferroviario d'Italia, quello che tra il Valdarno e Firenze è rappresentato



Nel vagone sovraffollato della Direttissima sulla linea Valdarno-Firenze

dal tunnel di San Donato e dal bivio di Rovezzano, i comitati dei viaggiatori monano contro Regione e Trenitalia e contro il nuovo contratto di servizio: «Le condizioni di viaggio stanno diventando insostenibili, fra guasti, ritardi, inchini

sulla Direttissima e deviazioni sulla Lenta (via Pontassieve, ndr). Ma addirittura è prevedibile un peggioramento col nuovo orario di dicembre, con possibili nuovi treni Alta Velocità inseriti sulla Direttissima». A confermare che gli inchini non siano solo una sensazione dei pendolari, è lo stesso Onazio Iacono, ad di Trenitalia: «Succede, molto meno che in passato, ma succede». Secondo Iacono, però, saranno i nuovi treni a migliorare la situazione: «I nuovi

Rock hanno un'accelerazione doppia rispetto ai treni attuali. Questo consentirà di recuperare più facilmente su eventuali ritardi. E se un treno rispetta il canale d'orario programmato difficilmente dovrà attendere il passaggio di un altro treno». A fargli eco è l'assessore regionale ai Trasporti, Vincenzo Ceccarelli: «Arriveranno anche treni capaci di viaggiare fino a 200 chilometri all'ora. E questo sulla linea Direttissima consentirebbe un migliore allineamento con i treni Alta Velocità». Tradotto, uno dei problemi attuali è che nell'imbuto viaggiano convogli che vanno a velocità molto diverse, rendendo difficile la convivenza. I nuovi treni saranno inoltre più capienti degli attuali e dovrebbero consentire ai pendolari di fare il viaggio seduti, mentre oggi agli orari di punta, i treni straboccano, tra chi sta in piedi e chi si accomoda per terra, con i social invasi quasi tutti i giorni di foto denuncia. Ma il tema caldo, per la Firenze-Arezzo, resta il traffico nell'imbuto. E Ceccarelli indica la soluzione: «Servirebbe il raddoppio della Direttissima. Speriamo che possa essere inserito nella programmazione di Rete Ferroviaria Italiana. Ma se e quando lo sarà, non si tratterà di un progetto realizzabile a breve scadenza».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIGLINE & INCISA
informa

Data 23/11/2019 Pagina: /

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Firenze incontrerà gli studenti del Vasari. Si parlerà anche di cyberbullismo - Valdarno 24

L'invito gli era stato rivolto dal consigliere comunale di Figline e Incisa Valdarno, l'avvocato Silvio Pittori, ed è stato accolto. Il 26 novembre prossimo, alle 11,30, il dott. Antonio Sangermano, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Firenze, incontrerà gli studenti delle classi quarte e quinte dell'Isis Giorgio Vasari di Figline. Si parlerà della Costituzione Italiana, di legalità e in particolare del gravissimo fenomeno del cyberbullismo. " Come consigliere comunale del Comune di Figline e Incisa Valdarno e come avvocato, esprimo la mia gratitudine personale al dott. Sangermano per avere accolto con piacere l'invito da me rivoltogli", ha commentato, soddisfatto, Pittori.



Data 24/11/2019 Pagina: /

Bekaert, Materazzi Uilm: "L'azienda metta a disposizione le risorse per il personale"

Il segretario di Uilm Firenze commenta l'incontro avuto in Confindustria sulla Bekaert

Dopo l'incontro avuto in Confindustria sul futuro dei dipendenti Bekaert il segretario di UILM Firenze,

Davide Materazzi, commenta: "Abbiamo chiesto all'azienda di mettere a disposizione le risorse economiche necessarie per mantenere il personale in forza all'azienda oltre la fine della Cigs per il tempo necessario allo startup della reindustrializzazione. Così sarà possibile evitare il disperdere del know-how costituito dalle capacità e dall'esperienza dell'interessa dei lavoratori coinvolti. Know-how su cui si basa la possibilità di reindustrializzazione e senza la quale lo sviluppo dei piani industriali presentati al MiSE non potrebbero realizzarsi".

Materazzi conclude: "Se Bekaert vuole realmente favorire la reindustrializzazione e non dovere un domani essere costretta a bonificare l'area dell'ex sito Pirelli di Figline Valdarno, dovrà dimostrarlo accogliendo le nostre richieste nei prossimi incontri in Regione Toscana ed in sede ministeriale al MiSE".



Data 24/11/2019 Pagina: /

Bekaert, Calosi (Fiom): "Non siamo sorpresi dalla posizione dell'azienda, ora serve unità sindacale per la proroga della Cig"

Il segretario della Fiom Cgil commenta l'incontro di ieri in Confindustria, nel quale è emerso lo scetticismo della Bekaert sulle possibilità di un piano di reindustrializzazione. "Noi avevamo fin da subito espresso perplessità. Per questo serve più tempo"

Nessuna sorpresa per la Fiom Cgil all'indomani dell'incontro in Confindustria per la vertenza Bekaert, nel corso della quale è emersa una posizione dell'azienda dubitativa sulla reale possibilità di attuare un piano di reindustrializzazione. A parlare è il segretario provinciale Daniele Calosi: "Come Fiom non siamo scandalizzati da quello che è venuto fuori dall'incontro presso Confindustria Firenze".

"Avevamo già comunicato il 31 ottobre, dopo l'incontro al Mise, le nostre perplessità, espresse poi all'assemblea unitaria di tutti i lavoratori Bekaert deli scorso 8 novembre a Figline", ricorda Calosi. "A maggior ragione oggi chiediamo a Fim e Uilm di attivarsi assieme a noi, nei confronti del Governo per chiedere la convocazione del tavolo e tutti insieme con forza anche la proroga degli ammortizzatori sociali".

Per il segretario Fiom, infatti, la proroga è la "condizione necessaria per avere ancor tempo, utile per valutare ogni piano industriale teso alla reindustrializzazione, che salvi tutti i posti di lavoro".



Data 24/11/2019 Pagina: 27



Agimus: Careggi e Serristori

La musica classica va all'ospedale Helga Pisapia e Michela Senzacqua per Debussy, Faurè e Ravel

Torna oggi l'atteso appuntamento con "Careggi in Musica", ore 10.30, presso l'Aula Magna del Nuovo Ingresso dell'Ospedale di Careggi (Largo Brambilla 3, ingresso libero), dove si esibirà in concerto il duo pianistico formato da Helga Pisapia e Michela Senzacqua, con musiche di Debussy, Faurè e Ravel. E ancora: nel pomeriggio altro appuntamento alle 16.30 che inaugura i concerti all'Ospedale Serristori di Figline Valdarno dove si esibirà il violinista Alessio Benvenuti che eseguirà musiche di Bach. Info: 055/580996.



Data 24/11/2019 Pagina: /

VI TOSCANA OGGI
24 novembre 2019

LA PAROLA DI FIESOLE

Si è alzato con successo, sabato 9 novembre alle 21 e la domenica seguente, alle 16,30, il sipario sul primo appuntamento con la grande prosa del Teatro Comunale «Garibaldi» di Figline Valdarno, giunta fra molti record alla sua quarantottesima edizione e incrementando ancora una volta il numero degli abbonati e probabilmente anche il numero totale degli spettatori al termine della stagione 2019-2020. Alla base di questo successo resta tuttavia l'alta qualità degli spettacoli proposti e la notorietà degli interpreti, dati questi che raccontano il successo del teatro figlinese che ha raggiunto i 1070 abbonati nella stagione di prosa odierna (record di sempre), incrementando del 25% i già ottimali dati della scorsa edizione, quando gli abbonamenti sottoscritti furono 856,

■ FIGLINE Iniziata la stagione teatrale di prosa: sul palco Cucinotta e Belvedere

Oltre mille abbonati per il «Garibaldi»

nosevolmente di più rispetto ai 759 della stagione di prosa 2016-2017. Lo scorso anno furono poi 8344 gli spettatori complessivi, soltanto 8 meno di quelli presenti nella stagione 2008-2009, appunto quella dei record delle presenze, mentre anche l'attuale si annuncia densa di novità, iniziando dall'introduzione di binocoli per meglio vedere lo spettacolo, ritirabili gratuitamente previa consegna del documento di identità nel guardaroba del Teatro. Ma veniamo alla prima «performance» di questa nuova stagione di prosa che ha visto sul palco alternarsi Maria Grazia

Cucinotta, Vittoria Belvedere e Michela Andreozzi (quest'ultima anche fra gli autori del testo), impegnate in «Figlie di Eva», una simpatica pièce con la regia di Massimiliano Vado. Le tre interpreti, tutte per la prima volta sul palco del bel Teatro figlinese, hanno dato vita a una deliziosa commedia in cui si verifica un incredibile gioco delle parti, raccontando il rapporto di tre signore diverse per fisicità, cultura e stato sociale, con un unico uomo, un arrogante interprete della politica, il cui unico desiderio è rappresentato da quest'ultima e della quale si serve per raggiungere i

suoi biechi desideri, cioè la promozione immeritata del figlio, la conquista di giovani amanti e tutta una serie di vantaggi maturati nella corruzione. Brave le tre interpreti, i cui personaggi, pur detestandosi, uniscono le loro forze per ingaggiare un attore squattrinato, Luca (interpretato da Marco Zingaro), trasformandolo nell'antagonista perfetto per distruggere, come avviene, il candidato corrotto di cui sopra, proprio sul terreno in cui si sente più forte: la politica. Ma dopo la rinuncia di Luca, saranno proprio loro a unire le proprie forze e creare un nuovo partito, denominato

appunto «Figlie di Eva». Simpatico e molto divertente, questo primo spettacolo che ha inaugurato la quarantottesima stagione teatrale al «Garibaldi», al termine del quale gli interpreti hanno salutato con tanta disponibilità i molti intervenuti. Il prossimo appuntamento con la grande prosa del «Garibaldi» è per sabato 23 novembre alle 21 e domenica 24 alle 16,30, quando Ettore Bassi, pure lui alla sua prima volta a Figline, interpreterà «L'attimo fuggente» di Tom Schulman, una straordinaria storia di amore in ogni sua forma, quindi di legami, di relazioni e di incontri che cambiano gli uomini nel profondo, rappresentando, a quasi trent'anni dal debutto cinematografico, una sorta di pietra miliare nell'esperienza di migliaia di persone in ogni angolo del mondo.

Laura Borgheresi